



Atlete
fortissime:
ragazze...
mondiali!

La Crüs
de la
speranza
e del solievo

Corniole
al vino

Spiazzo informa62

periodico d'informazione
del Comune di Spiazzo

anno XXXIV - settembre 2021

Sommario

pag.

■ AMMINISTRAZIONE

Un saluto ed un resoconto di questo primo anno di amministrazione 1

Interventi di manutenzione e di abbellimento del patrimonio comunale 5

■ NOVITÀ IN PAESE

La Sarca tutta nuda! 11

Alete fortissime: ragazze... mondiali! 12

■ ASSOCIAZIONI

Finalmente... Il calcio di inizio 18

"La tradizione è custodire il fuoco non adorare le ceneri" (Gustav Mahler) 20

Passione ed impegno per la salvaguardia dell'ambiente 22

Dalla Pro Loco di Spiazzo 24

Siamo sempre pronti ma... è stata dura! 25

L'anno... del Covid-19 26

NU.VOL.A.: cambiano i servizi ma non lo spirito dei volontari 28

Nuovo direttivo per il Soccorso Alpino 30

■ ENTI

Un anno di Covid nella struttura S. Vigilio Fondazione Bonazza di Spiazzo 31

A scuola con... il Covid-19 34

Un racconto dalla Scuola secondaria di Spiazzo 36

■ CULTURA E TRADIZIONE

Vècia cusina - Vecchia cucina 39

La Crüs de la speranza e del solievo 40

Proposte di lettura 42

Corniole al vino 44

Nuovo format, nuova periodicità... e non solo!

Bentrovati!

Come avrete già avuto modo di notare sono molte le novità che accompagnano questo numero di "Spiazzo Informa".

È sì, perché quello che avete tra le mani è un formato diverso da tutti quelli che lo hanno preceduto. Una scommessa su cui l'amministrazione ha voluto puntare per provare a dare un nuovo concept a questo notiziario.

Ad accompagnare le novità grafiche c'è poi la scelta di tornare ad incontrarci due volte all'anno. Quindi, fra pochi mesi, ci ritroveremo per condividere altre notizie nel tradizionale numero natalizio.

Accanto a questo c'è poi l'allargamento della redazione che, con me, si impegnerà non solo nel dare spazio alle news del territorio, ma anche a nuove forme di interazione tra adulti, giovani e giovanissimi.

A farne parte sono **Amanda Bonafini, Donatella Collini, Federica Collini, Francesca Collini, Roberta Massone, Amanda Molinari, Giovanni Pellizzari, Serena Pellizzari, Gianfranco Vella e Fulvia Villi.**

Permettetemi quindi di ringraziarli per i molti contributi che hanno potuto portare.

Torniamo però ai contenuti di questa edizione: cuore pulsante del notiziario sono le iniziative dell'amministrazione e delle associazioni. Abbiamo inserito anche una sezione dedicata a due giovani e grandi atlete (che sicuramente avete già riconosciuto dalla prima di copertina).

Oltre alla presenza di un piccolo resoconto di ciò che è stato fatto in questi mesi dagli amministratori ed alla ormai immancabile nota storica del nostro **Giovanni Pellizzari** ad attendervi troverete anche la *poesia "Vècia cusina"* e, in collaborazione con la *Scuola primaria di secondo grado di Spiazzo*, un racconto nato dalla "penna" di un'alunna di terza.

Come di consueto troverete poi spunti per una ricetta "local" e i consigli di lettura della responsabile della biblioteca **Simonetta Bertolini.**

Ora però, lascio che a parlarvi sia *"Spiazzo Informa"*.

A nome mio e di tutta la redazione un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato inviando materiale.

Buona lettura,

La Direttrice responsabile
Jessica Pellegrino

anno XXXIV - settembre 2021

Un saluto ed un resoconto di questo primo anno di amministrazione

Cariissimi, vorrei innanzitutto ringraziare la direttrice responsabile Jessica Pellegrino insieme ai componenti della redazione che hanno reso possibile la ripresa della pubblicazione del nostro periodico comunale che, per l'occasione, si presenta con una nuova veste grafica.

Sono passati dieci mesi dall'insediamento del Consiglio Comunale che ha approvato gli "indirizzi generali di governo" ed è arrivato il momento di fare un primo resoconto dell'attività amministrativa.

*La sintesi della nostra missione descritta in tale documento si fonda su tre concetti guida: **comunicazione; territorio; cultura e sociale.***

COMUNICAZIONE

Intesa come democrazia partecipativa, parzialmente attuata, dal momento che siamo stati travolti dalla terza ondata di contagi.

Nonostante ciò e nel rispetto delle regole che via via venivano impartite dai numerosi DPCM e Ordinanze del Presidente della Provincia, siamo comunque riusciti a mettere in atto alcune azioni.

Ad esempio nel caso dei lavori di somma urgenza in Val di Borzago, abbiamo coinvolto direttamente i proprietari dei terreni interessati, condividendo insieme a loro le proposte illustrate dal progettista incaricato.

Lo stesso vale per l'intervento "*Strada del Vagugn*", dove attraverso una fase di ascolto e di sopralluoghi con i proprietari dei terreni interessati, si è arrivati alla conclusione che l'opera non avrebbe portato nessun vantaggio collettivo e che veniva meno anche il presupposto di pubblica utilità, indispensabile per poter avviare la procedura espropriativa.

Rientra nelle fasi inerenti la comunicazione anche il rapporto con chi gestisce il territorio e con il mondo del volontariato e dell'associazionismo.

Con le tre **ASUC** del nostro territorio sono stati fatti vari incontri per conoscere i loro progetti, le loro esigenze e le eventuali criticità da esaminare.

Per promuovere una fattiva collaborazione con loro, è stata sottoscritta una convenzione per la manutenzione del verde, aree pubbliche, sentieri con relativa segnaletica, strade agricole e forestali. Lavori che verranno svolti durante i mesi estivi.

Riguardo al mondo del **volontariato** e dell'**associazionismo** si è cercato di mantenere un contatto costante per garantire un supporto alla ripresa delle varie attività in questa difficile fase delle "riaperture".

Con piacere segnaliamo a questo punto due episodi particolarmente rilevanti che riguardano

- il nuovo direttivo della Pro-Loco con presidente Emanuele Alimonta, al quale va riconosciuto il

grande entusiasmo e l'impegno profuso nel "re-styling" del bar nella zona sportiva, comprese le aree pertinenziali ed il completo rinnovo delle piste del minigolf;

- il Gruppo Sportivo Val Rendena che è attualmente impegnato nella progettazione del nuovo campo in erba sintetica e della ristrutturazione dei vecchi spogliatoi. Per questi interventi il comune sosterrà la parte non coperta dal contributo provinciale.

Grazie ad una reciproca collaborazione con l'US Carisolo, inoltre, tutti i censiti di Spiazzo hanno potuto usufruire, durante la stagione invernale 2020/2021, di uno sconto del 50% presso la pista da fondo di Campo Carlo Magno.

TERRITORIO

Molteplici sono stati gli interventi che riguardano la cura e manutenzione della rete sentieristica, nonché il decoro urbano e la sicurezza dei cittadini.

Diversi lavori sono in fase di studio, la piscina, l'intervento di risanamento dei tre serbatoi di accumulo dell'acquedotto comunale (Borzago, Piazzole e Peter), l'intervento di efficientamento dell'illuminazione pubblica, la videosorveglianza e ulteriori due interventi di prevenzione urgente in Val di Borzago.

Invece, per quanto riguarda le opere in fase esecutiva, particolare importanza riveste l'approvazione di una variante ai lavori di realizzazione del nuovo asilo nido che permette anche di aumentarne la capienza, da 48 a 54 bambini, ed una variante ai lavori relativi alla centrale termica dell'edificio dove si trova il museo che comprende l'ottimizzazione dell'impianto elettrico e l'installazione di valvole termostatiche.

Sono in fase di completamento i lavori del sentiero che porta alla casa di riposo e la realizzazione del marciapiede a fianco della strada statale a Morta-

so, a completamento dell'ingresso della stradina di collegamento con la ciclabile.

Sono ormai ultimati i lavori della pista ciclabile a Fisto e quelli relativi alle tribune del campo sportivo.

CULTURA E SOCIALE

Il tema della cultura ci ha visti particolarmente impegnati su vari fronti.

L'apertura del **museo** della "Guerra Bianca Adamellina" con una mostra temporanea, il completamento dei lavori riguardanti l'edificio "Ex segheria" dove, ultimati alcuni modesti interventi di adeguamento dei locali, troverà la sua collocazione la **biblioteca**.

La fattiva collaborazione con il mondo dell'associazionismo e del volontariato ci ha permesso di partecipare a varie riunioni, dove è stato possibile dialogare ed avere uno scambio di idee, nella consapevolezza dell'importanza sociale ma anche turistica che tutte le associazioni rivestono all'interno del nostro paese.

Lo **sviluppo turistico** di Spiazzo necessita di una visione a lungo termine, pertanto abbiamo istituito un gruppo di lavoro la cui "mission" è di dare sostegno al territorio, prendendo in considerazione tutte le iniziative e i nuovi progetti, anche imprenditoriali, che siano in grado di farsi strada in un mercato turistico sempre in evoluzione.

Per quest'estate, ritenendo particolarmente importante ogni attività che favorisce lo "stare insieme" dopo il lungo periodo di chiusura, abbiamo aderito a due progetti:

- animazione estiva "**virtuo...samente insieme 2021**", rivolto a ragazzi dalla terza elementare alla terza media, per il quale abbiamo aumentato il contributo a favore di ogni partecipante in modo da contenere il costo a carico delle famiglie;

- iniziativa **"voucher sportivo"**, che ci vedrà impegnati a conseguire, nell'arco dei prossimi due anni, il marchio Family, che ci permetterà di attivare nuovi servizi ed opportunità a favore di tutta la popolazione residente e turistica.

Oltre a ciò, vari incontri avuti con la dirigenza scolastica hanno permesso di conoscere i bisogni del mondo della **scuola** favorendo una proficua collaborazione con i due ordini scolastici e così, insieme ai comuni convenzionati per la gestione della scuola media, (Bocenago – Caderzone Terme – Pelugo – Porte di Rendena e Strembo), è stato possibile soddisfare la richiesta pervenuta dall'Istituto per la realizzazione di una nuova aula musicale con l'acquisto di nuovi strumenti, così da dare la possibilità ai ragazzi di poter sperimentare nuove emozioni!

Sempre grazie alla collaborazione di tali comuni, è stato altresì possibile soddisfare le varie richieste per migliorare l'immobile adibito a scuola. Tra queste ricordiamo l'installazione di nuove telecamere. È stata altresì prevista una nuova viabilità che va a migliorare sia la sicurezza che l'accesso allo stabile.

Un ringraziamento particolare va all'Associazione Nazionale Carabinieri della Val Rendena, che con costanza ha garantito la presenza di volontari che hanno controllato e diretto il traffico ed evitato assembramenti.

Non ultimo, il tema riguardante l'implementazione di servizi mirati a favore degli **anziani** e delle categorie fragili che, unitamente al Comune di Strembo, ci ha visti attuatori del progetto "Anziani" e/o persone fragili comunque bisognose di assistenza.

Un progetto volto a migliorare lo stato di benessere di tali categorie, garantendo una persona a loro completa disposizione per passeggiate, piccoli disbrighi domestici, ecc. e quindi che si affianca ai molteplici servizi comunque già forniti da altre strutture pubbliche.

Il Comune di Spiazzo, consapevole dell'importanza del benessere familiare, partecipa mediante apposita convenzione al **Distretto famiglia Val Rendena**, di cui capofila è il Comune di Pinzolo. Vengono condivise azioni rivolte alla qualificazione del territorio e del suo capitale sociale, all'innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi nonché alla crescita economica. Si ricorda che i distretti famiglia sono stati istituiti con L.P. 1/2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" e si qualificano come forme di organizzazione economica e istituzionale su base locale, in cui soggetti diversi per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Un importante ulteriore progetto promosso dall'Agenzia provinciale per la famiglia è l'**Euregio Family Pass**, una carta famiglia che mira a creare un valore aggiunto al benessere familiare, favorendo la mobilità e gli scambi culturali tra le famiglie dell'Euregio e rafforzando il senso di appartenenza verso questo bellissimo territorio così ricco di potenzialità. Possono usufruire di tale carta, che offre agevolazioni e sconti sulla fornitura di beni e sulla fruizione di servizi come trasporti, ingressi ai musei, ecc. ed è valida su tutto il territorio dell'Euregio, tutte le famiglie residenti in Trentino in cui siano presenti figli minori. Per stampare la family card è necessario accedere con la propria C.P.S. (carta per i servizi provinciali) o SPID accedendo al seguente indirizzo: <https://fcard.trentinofamiglia.it>

Altro punto di primaria importanza riguarda la riorganizzazione della **"macchina comunale"** che rappresenta un punto fondamentale del nostro programma.

Dopo lo scioglimento delle gestioni associate obbligatorie, è stato costituito l'ufficio tecnico in convenzione con i comuni di Pelugo, Bocenago e Strembo ed è stato assunto un collaboratore amministrativo a supporto dello stesso.

Da tempo, inoltre, il comune era senza la figura del responsabile del servizio finanziario, ricoperta temporaneamente dal segretario comunale, per questo, in giugno è stato espletato apposito concorso.

Nei prossimi mesi ci attendono altri avvicendamenti del personale poiché a maggio il segretario comunale Mauro Bragagna ha assunto l'incarico nel comune di Pomarolo, a novembre andrà in pensione la responsabile del servizio demografico, mentre sono già in quiescenza i due operai comunali.

Per completare l'organico del comune sono attualmente in fase di svolgimento il concorso di segretario comunale e di responsabile del servizio demografico, mentre sono stati assunti tramite selezione due operai.

Ho cercato di descrivere a grandi linee il pensiero che guida le azioni di questa amministrazione, pertanto sento di dover ringraziare la fattiva collaborazione da parte dell'intera "squadra", in particolare l'intraprendenza e l'attenzione ai dettagli dell'assessore Sergio Lorenzi con il suo gruppo, Luca Albertini, Mauro Lorenzi e Paola Masè; la sensibilità dell'assessore Maria Rosanna Frioli con Amanda Bonafini; il particolare interesse alle tematiche ambientali dell'assessore Alberto Gut con Matteo Collini e Raffaele Alimonta e la grinta e lo spirito d'iniziativa dell'assessore Alessandro Lorenzi con Albino Cozzio, Daniela Chesi, Matteo Martini e Fabrizio Cozzio.

*Il vostro Sindaco
Barbara Chesi*

Interventi di manutenzione e di abbellimento del patrimonio comunale

In queste pagine siamo a presentarvi alcune delle iniziative e delle realizzazioni che si sono susseguite in questi mesi.

L'amministrazione comunale



Demolizione della torre SET in Via da O a Fisto, l'intervento si inserisce in un più ampio percorso di riqualificazione dell'intera area, zona strategica e sede del percorso ciclopedonale della val Rendena.



Interventi di miglioramento della sicurezza relativa alla viabilità del Comune di Spiazzo, attraverso la graduale sostituzione degli specchi stradali con nuovi a visibilità migliorata e anticondensa.



Un obiettivo dell'amministrazione è il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico del nostro territorio come i tratti stradali, così preziosi e unici. Un grazie accorato ai nostri vigili del fuoco, per il loro contributo nella pulizia e recupero del tratto di strada Mortaso - "Signorin".



Riqualificazione del territorio, sistemazione e illuminazione della croce in granito nella frazione di Borzago, pulizia, riparazione e sistemazione delle fontane a Mortaso. Gli interventi proseguiranno poi su tutte le fontane e monumenti presenti sul nostro territorio.



Posa nuovi cestini, fioriere e gruppi panca, tra cui due, posizionate presso il Parco giochi, accessibili con sedia a rotelle.



Rimozione dell'asfalto e posa di nuova pavimentazione in cubetti di porfido all'esterno della Chiesa Parrocchiale di Spiazzo



Installazione nuovi defibrillatori, uno in Piazza S. Vigilio e uno presso l'area sportiva.

Da uno studio del Ministero della Salute risulta infatti che in Italia vengono colpite da arresto cardiaco più di 50.000 persone all'anno (1 persona ogni mille) e dalla lettura dei dati pubblicati risulta che l'intervento con una defibrillazione precoce innalza le possibilità di sopravvivenza dal 2% fino oltre il 50% in base alla celerità dell'intervento (minimo 5 minuti)



Rifacimento del "sentierino" di collegamento tra Asilo Oratorio e Casa di Riposo. Il tracciato pavimentato sarà poi illuminato nelle ore serali-notturne.





In accordo con l'ASUC di Fisto è stato realizzato il percorso pedonale di collegamento tra Ches e la "nuova" pista ciclabile



Lavori per la creazione di un parcheggio pubblico nell'area ex - ille, nei pressi dei supermercati Poli Regina - Amort. Il parcheggio sarà accessibile sia da Spiazzo che da Borzago. L' intervento è teso a rendere fruibile un'area così importante e strategica, che al momento è sottoutilizzata, e alleggerire dalle auto altre zone centrali, soprattutto nel periodo estivo. Invitiamo quindi tutti i residenti e ospiti, in particolare i residenti nella zona centrale di spiazzo, In Fraz: Borzago e in Fraz. Fisto, distanti qualche centinaio di metri, a servirsi di tale area ove potranno parcheggiare le proprie autovetture in sicurezza senza limite di tempo.



Tribune del campo sportivo





Scuola media - sala musica



Realizzazione del marciapiede e illuminazione attraversamento pedonale a fianco della strada statale a Mortaso, per collegare le ultime case con l'ingresso della stradina di collegamento con la ciclabile.

Progetto anziani

003451-14/06/2021-P



Prot. 3451

COMUNE DI SPIAZZO

PROVINCIA DI TRENTO

Spiazzo, 14 giugno 2021

Con la presente si avvisa che il Comune di Spiazzo ha avviato il servizio di accompagnamento alla persona atto a sostenere gli anziani che, vivendo soli, o quantomeno trovandosi soli durante il giorno, necessitano di particolare aiuto per lo svolgimento di piccole commissioni o incombenze nel quotidiano.

Il progetto, denominato **"Intervento sociale alla persona"**, prevede interventi a domicilio, di norma non forniti dai servizi di assistenza domiciliare erogati dalla Comunità delle Giudicarie, ed è rivolto ai cittadini residenti che abbiano compiuto i 70 anni, come pure a quelli anziani che, pur non raggiungendo tale età, si dovessero trovare in situazione di bisogno (anche se già utenti dei servizi di assistenza domiciliare).

Il servizio è completamente **gratuito**.



Una proiezione sulla facciata del Museo della Guerra Bianca Adamellina "Recuperanti in Val Rendena"



Monumento ai Caduti - bandiere nuove e lumi accesi



Nuovo parapetto sul ponte del rio "Dugal" a Mortaso



Illuminazione facciata nord della chiesa

La Sarca tutta nuda!

Diciotto Comuni, da Madonna di Campiglio a Torbole sul Garda e più di venti Associazioni territoriali si sono dati appuntamento *domenica 16 maggio* per ripulire gli argini del fiume Sarca lungo tutti i suoi 78 km, dalla sorgente alla foce.

L'iniziativa, quest'anno alla seconda edizione, è stata promossa dall'associazione arcense **Rotte inverse** che, nel 2019 a seguito della tempesta Vaia e delle esondazioni della Sarca, ha dato il via alla prima giornata di raccolta rifiuti lungo le sue sponde e lungo alcuni suoi affluenti.

Cinquecento volontari, animati da un forte senso civico di rispetto e di tutela dell'ambiente che ci circonda, si sono ritrovati nei comuni aderenti all'iniziativa per dare il via a questa giornata ecologica; a Spiazzo una cinquantina di persone tra cui donne, uomini, ragazzi e bambini, muniti di guanti, sacchetti e bastoni raccogli rifiuti, si sono divisi in quattro squadre e hanno percorso i tratti attribuiti raccogliendo e differenziando la varia spazzatura trovata.

Ferro, stracci, bottiglie di plastica, mascherine, rottami di biciclette e molti altri rifiuti sono stati rinvenuti lungo il percorso tra gli argini di Borzago e Mortaso, successivamente sono stati trasportati nel punto di raccolta stabilito dietro al cimitero e fotografati per essere condivisi con gli altri volontari.

Auspichiamo che sia la prima di molte altre giornate volte alla salvaguardia del nostro paese... cominciamo da piccoli passi per raggiungere grandi obiettivi!

Federica Collini



Atlete fortissime: ragazze... mondiali!

È con grande emozione e, scriviamolo pure, con grande soddisfazione che diamo spazio a due giovani Atlete con A maiuscola.

*Nei mesi invernali le abbiamo seguite e ci hanno fatto appassionare ancor di più al mondo dello sci. Ovviamente stiamo parlando di **Laura Pirovano** e **Andrea Chesi**. Due atlete che fanno parte della nostra Comunità e che abbiamo l'opportunità di raccontarvi in queste pagine.*

Racconti che non si soffermano solo sui risultati, sebbene molto importanti, ma anche sullo spirito con cui hanno saputo trasformare in opportunità anche delle difficoltà. Da una parte dunque un grandissimo spirito di sacrificio, dall'altra la passione e la consapevolezza di voler dare sempre il massimo.

Ora vi lasciamo a loro... ringraziandole moltissimo per la disponibilità con cui hanno aderito alla nostra proposta!

Da tutti noi un grande in bocca al lupo ad entrambe per una vita ricca di soddisfazioni e cose belle.

La Redazione



Passione e forza di volontà: il ritratto di Laura Pirovano

Sono tanti i successi che, Laura Pirovano, classe 1997, ha collezionato nel mondo dello sci alpino.

Una carriera partita in giovane età che ha fin da subito lasciato emergere il suo grande talento che è culminato nella stagione '20/'21 sui circuiti bianchi mondiali, collezionando 3 piazzamenti nelle prime 5 posizioni in Coppa Del Mondo di discesa libera e concludendo l'annata sesta nel ranking mondiale della stessa specialità.

Cresciuta con i colori dello Sporting Club Campiglio sotto l'ala del tecnico spezzino Guido Paci, arruolata nel 2015 fra le fila delle Fiamme Gialle, difende i colori della nazionale "A" dal 2017. Strano a dirsi ma Laura, cresciuta a Spiazzo dove vive tutt'ora, non ha mai sciato sulla mitica "Streiff" di Fisto...

Sugli sci praticamente ci è nata e, già in giovane età, ha portato a casa ben 9 medaglie ai campionati italiani, un oro e un argento in slalom gigante alle finali del Pinocchio internazionale e un oro anche in slalom speciale. Un palmares di tutto rispetto a cui si aggiungono anche i successi alle qualificazioni nazionali del trofeo Topolino.

Attiva in gare FIS dal dicembre del 2013 ha conquistato la prima vittoria in Coppa Europa, nonché primo podio, l'11 dicembre 2015 a Kvitfjell (Norvegia) in slalom gigante. Nello stesso anno il terzo posto nella classifica generale del circuito Continentale raccogliendo 6 podi in 3 discipline e, sempre nel 2015, l'esordio in Coppa del Mondo.





Nel 2017 arrivano per Laura le prime due vere grandi soddisfazioni sportive: la medaglia d'oro ai campionati mondiali Juniores di Are in Svezia e, ad ottobre dello stesso anno, la prima top 20 nel gigante di Coppa del Mondo a Sölden (19^a).

Sembrava ormai decollata la carriera di questa giovane promessa, quando lo sci ha deciso di farle conoscere il suo lato più crudele: prima un infortunio che la costringe a due mesi di stop, poi appena rientrata una caduta devastante nel debutto in super gigante a Cortina, che le ha procurato la rottura del legamento crociato anteriore e del menisco.

Dopo un lungo e difficile periodo di recupero con complicazioni fisiche ed una altrettanto difficile stagione invernale 2018, l'anno successivo riesce a sconfiggere i fantasmi dell'infortunio cogliendo addirittura un 10° posto nella combinata alpina di Crans Montana.

La stagione 2020/2021 ha visto definitivamente sbocciare il talento di Laura che, scoprendosi anche discesista, non solo riesce a terminare ben 3 volte a pochi centesimi dal podio, ma stacca il pass per i mondiali di Cortina, onorando la sua convocazione con un 12° posto che sa molto di rivincita e di riscat-

to, visto che le gare si sono disputate sulla stessa pista dove appena qualche anno prima si infortunò. Sicuramente, del futuro non v'è certezza, ma l'atteggiamento e lo spirito con cui in questi anni questa atleta si è fatta conoscere non mancheranno di regalare a Laura l'obiettivo che si pone da sempre: migliorare continuamente anche per non avere, come conferma lei stessa, rimpianti.

La Redazione





Lo ski cross e i traguardi di Andrea

Classe 2003 e grinta da vendere. Andrea Chesi, figlia di Ezio e Evelin, frequenta il Liceo della montagna all'Istituto Guetti di Tione, scuola che le consentirà, oltre alla maturità, di conseguire due abilitazioni: maestro di sci e accompagnatore di media montagna.

La sua carriera di sciatrice inizia molto presto: all'età di 3 anni muove i primi passi sugli sci, a 5 entra a far parte del suo primo sci club e inizia a partecipare alle prime garette. Poi tanti anni di gare a livello Trentino prima con l'agonistica Campiglio e successivamente con lo Sporting Campiglio, salendo sempre più di categoria con gare sempre più importanti. Purtroppo due infortuni alle ginocchia, collezionati tra il 2016 e 2017, la costringono ad uno stop e a tanta fatica per ripartire e tornare al livello che nel frattempo le sue avversarie avevano raggiunto «... ora come ora sono contenta di aver fatto così tanti sacrifici, perché mi hanno permesso di crescere sia come atleta che come persona».

Tornata in gioco con lo sci alpino si trova già negli ultimi anni della categoria allievi e poi negli aspiranti giovani dove le cose si fanno molto più serie e lo spirito di competizione sale a livelli molto alti. La svolta due anni fa quando insieme ad altri 5 ragazzi viene convocata ad uno stage dove si prova la "vera" disciplina dello ski cross che fino a quel



giorno gli atleti avevano sperimentato in un contesto molto facile perché potesse essere accessibile a tutti.

«Fin da subito mi è piaciuto il fatto che ci sia un contatto ravvicinato, una sfida più concreta, che non riguarda solo il provare ad esprimere una propria performance nel minor tempo possibile, ma anche mettere in gioco abilità e strategie che ti permettano di arrivare al traguardo prima degli avversari... mi ha consentito di distinguermi per le mie capacità di scorrevolezza e soprattutto di coraggio».

La carriera sciistica di Andrea è costellata da numerose vittorie, ma «quest'anno è stato l'anno dove ho ottenuto più soddisfazioni e soprattutto ho acquisito la consapevolezza di avere margine e di poter quindi ambire a risultati ancora più importanti».

La stagione è iniziata con le gare serie di coppa Europa a Reiteralm in Austria, su una pista che l'ha messa a dura prova e dove ha ottenuto le sue prime due top ten in coppa Europa; poi le finali di coppa Europa al Passo San Pellegrino con un 5° posto alla sua prima small finale e un nono posto alla seconda gara.

Per finire in bellezza **la convocazione al mondiale juniores di ski cross in Russia a Krasnoyarsk**. Dopo il training e la qualifica al nono posto affronta una tra le heat più difficili della sua vita, ma non passa il turno e chiude nona dietro a ragazze molto più esperte di lei.

«...un'esperienza fantastica, la mia prima vera gara, telecamere, interviste, un sogno che non avrei mai pensato di poter realizzare così presto...».

Nella seconda gara, quella del team event che prevede le performance di un maschio e una femmina, insieme al compagno di squadra Simone Deromedis, reduce dall'argento della gara precedente, dopo una gara molto combattuta, centra un fantastico secondo posto che porta all'Italia una seconda medaglia.

«... è stato incredibile! Non potrò mai dimenticarlo!

Ancora non riesco a realizzare di aver già portato a casa una medaglia mondiale al mio primo mondiale e alla mia prima stagione!».

E a coronamento di una ricca stagione arriva la convocazione in **Nazionale Giovani Italiana di Ski Cross**.

Andrea un'atleta promettente proiettata verso un futuro brillante, rimane però la ragazza genuina di sempre con i piedi per terra che non dimentica di ringraziare chi le ha permesso di arrivare fin qui: dalla famiglia agli allenatori, passando per i tecnici della nazionale, il preparatore atletico per arrivare ai professori ed agli istruttori della sua scuola.

La Redazione



Cos'è... lo ski cross?

Lo ski cross è una disciplina sciistica di recente introduzione. Estremamente tecnica, spettacolare ed adrenalinica è stata eletta a disciplina olimpica - per la prima volta - ai XXI Giochi olimpici invernali del 2010 di Vancouver, in Canada. Per la FISI è entrata a far parte dello sci alpino e viene proposta anche come attività per i Children, in quanto considerata utile per una crescita globale dell'atleta.

Si tratta infatti di uno sport per atleti preparati, completi e soprattutto molto coraggiosi. Lo sci alpino è sicuramente un tassello importante nella preparazione: gli sci sono da gigante e *le linee da seguire sono quelle del superG* con salti e paraboliche. A questo si possono però aggiungere banchi laterali, roller o spine. Sono invece vietati sia i "salti ciechi" - che impediscono allo sciatore di vedere cosa si trovi oltre al salto - che i "salti profondi", ovvero i salti nei quali, in caso di atterraggio corto, lo sciatore può ritrovarsi in un avvallamento che gli impedisca la risalita.

Infatti, perché un tracciato sia idoneo, non dovrebbe mai costringere a rallentare per rimanere incolumi, ma sempre spronare ad aumentare la velocità, cercando di mantenere il più possibile la stabilità.

Un'altra differenza sostanziale con lo sci alpino è il fatto che gli atleti corrono molto vicini gli uni agli altri, rischiando facilmente un contatto fisico. Chi però mette in atto comportamenti in modo voluto e lesivo per gli altri concorrenti viene sanzionato.

La competizione

Anche le modalità di competizione sono molto diverse: dopo attente ricognizioni del percorso con i tecnici e un training che consiste nel provare la pista, gli atleti si cimentano singolarmente in una qualifica cercando di portare a termine la discesa nel minor tempo possibile. In base all'ordine di arrivo vengono poi create delle heat (batterie) da 4 atleti per un totale di 16 femmine e 32 maschi, che si cimenteranno in altri step di qualifica dagli ottavi, ai quarti alla semifinale, passando ogni turno in due per ogni batteria; nella semifinale i primi quattro passano alla Big final per giocarsi dal 1° al 4° posto, invece i secondi quattro dal 5° al 8°.

Lo ski cross è una disciplina ancora poco conosciuta, ma in forte crescita. Il Comitato Trentino ci crede e intende investire sui giovani per poter arrivare competitivo alle Olimpiadi invernali del 2026 che si svolgeranno qui in Italia.

Cosa SI PUÒ fare

- ✓ Linee da super G
- ✓ Salti
- ✓ Paraboliche
- ✓ Banchi laterali
- ✓ Roller
- ✓ Spine.

Cosa NON SI PUÒ fare

- ✗ "Salti ciechi" che impediscono allo sciatore di vedere cosa si trovi oltre il salto
- ✗ "Salti profondi" nei quali, in caso di atterraggio corto, lo sciatore può ritrovarsi in un avvallamento che gli impedisca la risalita.

Finalmente... Il calcio di inizio

La stagione agonistica 2020/2021 iniziata nella scorsa estate riprendeva dopo aver trascorso la prima parte dell'anno senza poter svolgere alcuna attività in quanto in piena pandemia "Covid". Tutte le squadre del nostro sodalizio hanno ripreso la propria attività nel corso del mese di agosto 2020 iniziando i rispettivi campionati che però si sono bruscamente interrotti a fine ottobre a causa della ripresa dei contagi legati alla pandemia "Covid".

Tutte le squadre, che coinvolgono oltre 200 atleti, dai primi calci (anche se non disputano un vero e proprio campionato), ai pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi, juniores e prima squadra si sono preparate ed hanno iniziato l'attività agonistica **partecipando ai propri campionati di categoria**. Nello specifico la prima squadra disputa il **campionato di Promozione** (massimo campionato a livello provinciale), la *juniores* il **campionato "élite"** dove partecipano le più importanti squadre della nostra provincia (Arco, Rovereto, Levico, Dro, Vipo, Alense, Anaune, etc...), gli *allievi* che partecipano a **quello provinciale**, i *giovannissimi* quello **"élite"**, mentre le squadre *esordienti* e *pulcini*, vista la giovane età svolgono un campionato che possiamo definire **"comprensoriale"**.

Purtroppo, come si anticipava sopra, a fine ottobre è ripreso il rischio contagio legato al "Covid" e tutte le attività sono state sospese fino a febbraio di quest'anno dove, nell'assoluto rispetto delle dispo-

sizione Covid, abbiamo cercato di riprendere gli allenamenti in particolare la parte atletica in quanto quella tecnico-tattico era di fatto impedita. Sempre nel rispetto delle stringenti norme Covid, abbiamo ripreso l'attività agonistica in particolare per le categorie "pulcini" ed "esordienti" che hanno iniziato a disputare dei "mini campionati" da fine maggio a fine giugno, mentre per le altre categorie, in particolare prima squadra e juniores, si ripartirà con la preparazione per la stagione 2021/2022.

Anche quest'anno, nel rispetto delle disposizioni federali, ogni squadra viene guidata da tecnici in possesso dell'abilitazione di allenatore nella ricerca del continuo miglioramento degli insegnamenti basilari del nostro sport (tecnici, atletici e comportamentali). Ricordiamo che ogni squadra ha uno staff di due/tre persone costanti oltre a coloro che collaborano ogni fine settimana.

Discorso strettamente collegato a quanto scritto in precedenza riguarda la prima squadra. L'obiettivo che continuiamo a perseguire è quello di farla diventare il logico approdo dei ragazzi che escono dal settore giovanile, cosa che puntualmente stiamo facendo e che riteniamo di fondamentale importanza.

Con il progetto di fusione ci eravamo prefissati di raggiungere obiettivi importanti nell'arco di tre anni. Con nostra grande soddisfazione, *dalla stagione 2019 - 2020, stiamo partecipando al campionato*

di Promozione, principale campionato della nostra Provincia, nel quale l'obiettivo è quello della salvezza per il mantenimento della categoria. Anche per la stagione appena iniziata, che ci vedrà sicuramente soffrire per raggiungere gli obiettivi previsti, l'intera "rosa" è formata da calciatori usciti dal nostro settore giovanile. Siamo convinti che questa sia l'unica strada che una società come la nostra possa percorrere per raggiungere gli scopi che ci siamo prefissati ovvero far crescere i bambini e ragazzi della nostra Valle facendo praticare loro il gioco del calcio mettendo a disposizione tecnici preparati che li aiutino nel loro percorso in modo da farli crescere come uomini prima che come atleti.

Il raggiungimento di questi obiettivi è una soddisfazione che va al di là dei risultati strettamente sportivi, è l'unione di intenti che stiamo perseguendo con il nostro progetto-programma di fare calcio nell'intera nostra Valle.

Coinvolgere oltre 250 persone tra atleti, dirigenti e staff tecnico non è compito semplice ma siamo alla continua ricerca di migliorare, attraverso un'organizzazione efficace ed efficiente, giorno per giorno per raggiungere gli scopi di cui sopra.

Per svolgere la nostra attività utilizziamo le strutture (campi da calcio) di Pinzolo, Spiazzo, Javrè e da quest'anno anche il nuovo campo sintetico di Caderzone Terme utilizzato dalla squadra che disputa il campionato allievi provinciali. In particolare, ci è stato di particolare aiuto, oltre che per la stagione autunnale anche per l'inverno perché abbiamo potuto spalare la copiosa neve caduta ed è stato utilizzato da tutte le squadre che svolgevano la preparazione. Di questo desideriamo ringraziare

per la disponibilità l'Amministrazione Comunale di Caderzone Terme ed in particolare il Sindaco Mosca Marcello oltre ai dirigenti della società 3 P che ha in gestione la struttura sportiva.

Tra i programmi futuri, oltre all'attività strettamente agonistica, abbiamo presentato domanda di contributo alla Provincia Autonoma di Trento in stretta collaborazione con l'Amministrazione del Comune di Spiazzo per fare il manto sintetico del campetto di Spiazzo a fianco del campo principale oltre alla sistemazione dei vecchi spogliatoi presenti. Di questa importante opera stiamo aspettando in questi giorni risposta da parte della PAT sulla concessione del contributo ammesso sulla base delle normative vigenti.

In conclusione ribadiamo, come per il passato, l'appello che per svolgere questa attività sportiva abbiamo sempre più bisogno di persone che, volontariamente e compatibilmente con il loro tempo libero, ci aiutino a proseguire con il progetto che abbiamo intrapreso. Quindi, chi lo desidera, in particolare partendo dai genitori dei ragazzi che fanno parte delle squadre, se può "darci una mano" è *particolarmente ben accolto*.

Ci teniamo particolarmente a ringraziare sponsor privati, enti ed amministrazioni pubbliche, e tutti coloro che, anche in tempi molto difficili come quelli attuali, ci sostengono con il loro contributo sia economico che di tempo ed in questo modo permettono a tutti i nostri ragazzi di praticare il gioco del calcio nella nostra Valle.

*Per l'A.C.D. PINZOLO VALRENDENA (società di calcio)
Il direttivo*



“La tradizione è custodire il fuoco non adorare le ceneri”

(Gustav Mahler)

Capita a tutti o quantomeno a molti di domandarsi il perché si faccia parte di un'associazione, di un gruppo o di una società, o perché si faccia del volontariato in una delle tante associazioni che fanno parte della galassia del terzo settore.

Nella vita quasi settantennale della **Trisa** quante volte ci siamo soffermati a discutere sul senso di appartenenza e di attaccamento al nostro sodalizio per fare in modo che anche i giovani e le generazioni dopo la nostra sentissero il desiderio di continuare e di partecipare attivamente perché la partecipazione attiva è un ingrediente fondamentale se desideriamo far aumentare l'esperienza di appartenenza. *E si è visto qualche tempo fa con l'organizzazione del raduno dei “moletti” i numerosi giovani impegnati nell'organizzazione.*

Quando mio nonno iscrisse mio padre alla Sat gli spiegò che non si doveva per forza essere dei rocciatori per far parte di questo storico sodalizio, ma si doveva incarnarne gli scopi e mi faceva l'esempio di una qualsiasi gita sui rifugi o semplicemente in qualche malga assaporando e condividendo l'esperienza dei rifugisti o delle guide o di chi portava in quota i viveri o dei malgari non sostituendosi ad essi ma cercando di capire l'intimità che avevano con la montagna, nel bene e nel male. Non ci si doveva fermare solo all'apparenza turistica, ma assorbirne

l'essenza culturale che non significa conoscere tutte montagne o ogni via ferrata ma il modo di stare in montagna.

La stessa cosa penso si possa pensare anche per la nostra Associazione la cui storia ha dato vita a un tessuto sociale, seppur limitato, che ha dato la possibilità ai soci e ai simpatizzanti di vivere il proprio luogo, i propri spazi con tante occasioni di confronto e di gioia di stare insieme.

Parlare di appartenenza in questa accezione significa cioè riferirsi a quel processo di identificazione dei singoli individui con la collettività di cui essi sentono di far parte. Identificazione che implica un riconoscersi nei valori, nelle norme, negli stili di vita e nei comportamenti prevalenti e caratterizzanti di una collettività, ovvero un condividerne la storia e le tradizioni, atteso che questi tratti distintivi o matrici storico-culturali siano socialmente riconosciuti come tali.

Per la nostra Trisa l'appartenenza significa trovare fondamento nel vissuto comune, nella condivisione di esperienze o situazioni di vita, siano esse attuali o appartenenti al passato. Siamo partiti con i fondatori, di una stessa generazione, che sentivano di condividere e di aver condiviso condizioni di vita, di lavoro, di migrazione, di ideali ed eventi cruciali della storia.

Alla Trisa contemporanea e a quella del futuro il compito, come dice la citazione Mahleriana del titolo, di conservare il fuoco della tradizione in un mondo ed in una società in continua evoluzione cercando di governare questo cambiamento senza soffermarci a contemplare solamente la cenere.

*Per la Trisa
Alessandro Lorenzi Primin*





Passione ed impegno per la salvaguardia dell'ambiente



Èra il **28 marzo del 2014** quando, presso il Municipio del Comune di Spiazzo, una ventina di appassionati volontari si sono riuniti per dare vita all'**Associazione Castanicoltori Val Rendena**.

Inizialmente erano tenuti insieme dalla comune passione per la castanicoltura, quindi si discuteva di tecniche di coltivazione, di innesti, di varietà di marroni e cose simili.

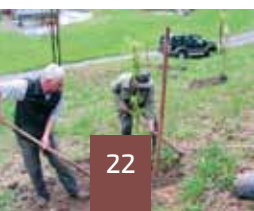
Da cosa nasce cosa ed ecco che si passa dalla teoria alla pratica: **nel 2015** con il lavoro dei volontari che fanno parte dell'Associazione, viene **bonificata**

una porzione di bosco appena sopra Spiazzo, all'ingresso della Val di Borzago **in località Giò**

e qui vengono salvati alcuni castagni antichi e vengono messe a dimora nuove piante di castagno. In prossimità della cappella di Giò,

in un punto particolarmente panoramico, viene così ripristinato un castagneto dove vengono messe a frutto le varie tecniche di innesto per ottenere piante che diano frutti di ottima qualità. La zona è stata anche attrezzata con una fontana con abbeveratoio, un tavolo e delle panche diventando in questo modo un luogo in cui poter sostare per apprezzare uno spettacolare scorcio dell'ingresso della Val Rendena.

Negli anni successivi, sempre con il prezioso lavoro dei volontari, sono stati curati e mantenuti gli innesti effettuati ed è anche stato apposto, con il sostegno economico della Cassa Rurale, un tabellone dove, chi si ferma, potrà trovare informazioni sulla pianta del castagno oltre a notizie storiche sia sul castagno che su questa particolare località della Val di Borzago.





Continuando nell'ottica del recupero paesaggistico ecco che **nel 2019**, con la fattiva collaborazione dell'Asuc di Fisto, siamo riusciti a portare a termine il **recupero di una zona di bosco in località Teggia** dove, a seguito di una bonifica, sono state **messe a dimora una quarantina di piante di marroni** con l'ambizioso progetto di estendere ulteriormente il castagneto nei prossimi anni. È di tutta evidenza come interventi di questo tipo, oltre ad avere valore in un'ottica di salvaguardia della coltura del castagno, abbiano anche forti ripercussioni sul recupero del paesaggio e quindi in ultima analisi anche sulla frequentazione turistica di questi angoli di Rendena.

Sin qui abbiamo parlato di coltura del castagno ma ecco che con il passare degli anni il numero dei soci è cresciuto (ora sono circa una sessantina) e così sono cresciute le iniziative anche in ambiti non specificamente dedicati al castagneto. Sono stati organizzati **incontri dedicati agli innesti del noce**, ci siamo trovati per apprendere la **tecnica costruttiva dei muretti a secco**, abbiamo sperimentato la **costruzione di un orto sinergico** coinvolgendo insegnanti e alunni delle scuole elementari. Abbiamo partecipato a **sagre** dove, con la collaborazione di cooperative di castanicoltori, venivano mostrate al pubblico le tecniche di selezione della castagna e la destinazione finale del prodotto trasformato. Nel periodo estivo sono ormai diversi anni che organizziamo incontri sul campo finalizzati al **riconoscimento ed alla raccolta di erbe spontanee** e, per far seguire alla teoria la pratica, ecco che queste "giornate di studio" si concludevano con i partecipanti seduti ad un tavolo dove si potevano gustare piatti rigorosamente prodotti con le piante appena raccolte.

Anche per il 2021 le idee sono tante: innesti sul castagno, innesti sul noce, una **conferenza sulla frutticoltura antica**, la tradizionale raccolta delle erbe spontanee, un incontro per l'**innesto delle gemme dormienti**, una festa della castagna.....

Non dovrebbero mancare momenti di **incontro con altre associazioni** di castanicoltori e **momenti didattici dedicati alle famiglie ed alle scuole** per cercare un sempre maggior coinvolgimento dei giovani su questi argomenti strettamente collegati alla conoscenza ed alla salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

Ovviamente tutti questi momenti di socializzazione sono ora pesantemente condizionati dal perdurare della pandemia che è ben lungi dall'essere superata, ma noi cercheremo di insistere con i nostri progetti nella speranza di poter lasciare qualcosa di concreto alle future generazioni.

*Per l'Associazione Castanicoltori Val Rendena
il Presidente Riccardo Collini*

Dalla Pro Loco di Spiazzo Il saluto del presidente

Ciao a tutti, sono Emanuele Alimonta ed il 5 marzo sono entrato a far parte del nuovo direttivo della Pro Loco di Spiazzo insieme a Veruscka Baggia, Stefano Bianchi, Luca Bresciani, Claudia Caravaggi, Mario Fusi, Max Masè, Roberta Massone e Sabrina Mosna. I membri del consiglio mi hanno eletto nuovo presidente, con Luca Bresciani come vice presidente e Roberta Massone nel ruolo di segretaria.

Sin da subito ho riscontrato una buona sintonia ed un clima di complicità con il gruppo.

Durante i nostri incontri abbiamo deciso di investire buona parte del nostro operato sull'abbellimento della zona bar "Minigolf", sostituendo le buche esistenti con altre in vetroresina per rendere il gioco più fluido e privo di impedimenti naturali.

Per quanto concerne la terrazza antistante al bar il nostro intento è quello di creare un ambiente piacevole per i nostri ospiti e ben integrato con la zona circostante.

Le idee sono tante e quando apriremo, nel corso del mese di giugno, sono fiducioso del fatto che apprezzerete il nostro lavoro.

Grazie alla tensostruttura, in questa seconda estate di emergenza sanitaria legata all'epidemia Covid-19, avremo la possibilità di organizzare eventi in piena sicurezza e nel completo rispetto delle normative vigenti.

Per quanto concerne il programma delle manife-

stazioni sotto elencate abbiamo mantenuto le linee guida del precedente direttivo aumentando però gli eventi a carattere culturale e sociale.

La nostra ambizione per il futuro è quella di arrivare ad offrire iniziative nel corso di tutto l'anno, confidando in un vostro positivo riscontro.

Per concludere vorrei ringraziare le precedenti gestioni per il lavoro svolto, l'amministrazione comunale per il prezioso sostegno e, sin da subito, il mio direttivo e tutti coloro che vorranno rendersi partecipi alla vita dell'associazione, uniti nel comune interesse di tutelare il bene della nostra comunità.

*Per la Pro Loco Spiazzo APS
Il presidente Emanuele Alimonta*



Siamo sempre pronti ma... è stata dura!

Sono qui! Ti sto guardando mentre passi... mi guardi meravigliato, ma io dentro e tu fuori. Non posso dirti molto, tutti quelli che passano fanno la tua stessa faccia, mi vorrebbero venire vicino, eppure io sono contento che questo non accada; non perché mi state antipatici ma perché di solito, se arrivo qualcosa non funziona.

Voi non potete nemmeno immaginare che anno d'inferno abbiamo passato qui, mai successo d'esser stati così ordinati e puliti, eppure anche questa esperienza non è stata poi male. Ogni volta che qualcuno saliva controllava se ero pulito, che non ci fossero mascherine dimenticate o rifiuti sul mio pavimento. Ancor oggi trasporto poco, e mi mancano molto quei lunghi viaggi con i ragazzi siano essi stati per un solo giorno o per molti, sempre in posti meravigliosi del nostro Trentino.

Non sono stato fermo! Certo nei primi mesi passavo il tempo a vedere il mio amico vecchietto uscire, ed io qui ad aspettarlo, ma poi... sempre pronto uscivo, magari per ultimo, ma nessuno si è mai dimenticato di me. Ho passato giorni a vedere prima una, poi due ed ecco tre macchine... ARRIVANO!! Bisogna essere pronti, svegli, sull'attenti! Con pazienza è sempre arrivato il mio turno!

Un elicottero, un incidente, un incendio... e poi ancora neve, acqua e fango. Non è stata la pandemia a fermarci. Noi sempre qui pronti e loro dediti al lavoro o ai loro hobby nonché alle loro famiglie non



hanno mai esitato e si sono spesi nella comunità per rimanere quel punto saldo di coraggio ed abnegazione che li contraddistingue. Ora sono di nuovo qui, al mio posto, continuo a guardarti passare, con quel pallone che non ha mai tregua, e quel sorriso che desta gioia in ogni cuore. Ti aspetto, vieni a trovarmi, mi fa sempre piacere!

Ritourneranno i tempi in cui mi vedrai sfrecciare, carico di ragazzi, per una giornata di allegria; ritornerà a tutti la voglia di esserci, per ora a noi non è mancata e siate certi che se ci chiamerete ci saremo!

*da Il Pulmo
VVF Spiazzo*

L'anno... del Covid-19



un percorso obbligato che favorisse un fluido circolo delle persone per evitare i contatti e far sì che non si creino assembramenti ha scombussolato il nostro istinto e le nostre abitudini, ed, infine, cancellare tutte le attività degli allievi che soprattutto in primavera/estate lavorano molto e si preparano alle gare. Tutto, proprio tutto, ha subito dei cambiamenti!

Mascherine, messaggi alla popolazione ed, ora, assistenza al punto vaccinale... anche nella pandemia, nonostante le limitazioni, nonostante le paure e le sottovalutazioni iniziali, nonostante i cambiamenti, ci siamo sempre stati, il nostro servizio è sempre stato garantito!

Un importante supporto siamo riusciti a garantirlo alla APSP. Siamo stati presenti per una moltitudine di servizi, dalla creazione del reparto Covid-19, al supporto dell'amministrazione comunale per i messaggi di solidarietà, dal ritiro dei vaccini per ospiti e operatori all'assistenza al punto vaccinale. Insomma un grande impegno per un grande cuore felice

Abbiamo passato un anno traumatico! Tutti noi, purtroppo, eravamo impreparati, eppure non abbiamo mai smesso di essere in prima linea, di correre per un'emergenza, di prepararci ad ogni evenienza. Certo il primo lockdown ci ha proprio messo alla prova, ma anche da questo siamo riusciti ad imparare molte cose: la squadra non è una cosa superflua, l'addestramento costante ci aiuta a diventare migliori e sempre più preparati, la relazione che si instaura tra di noi è importante e favorisce la buona riuscita di interventi e attività proposte. Come a tutti, le chiusure dalla sera alla mattina, ci hanno fortemente destabilizzato, andare in caserma solo per urgenze o estrema necessità non fa per noi, siamo abituati a fare il "nostro giro" quasi quotidianamente, dover sanificare tutto per garantire una partenza sicura, non è stato facile, creare

e solidale. E, senza vergogna, urliamo orgogliosi la gioia che questo ci ha portato dentro, la fierezza dell'essere stati importanti per i più deboli, l'allegria per aver ricevuto un dono importante come un "cubo magico" che trascina via la malinconia e lascia in noi la voglia di proseguire la nostra missione! Inoltre, due particolari iniziative promosse a livello pompieristico, sono state d'aiuto a superare il periodo più nero. Il nostro corpo si è fatto promotore di un concorso per bambini e ragazzi dal titolo "Giochi impara con i pompieri" attraverso il quale, con giochi per tutte le età, si è provato a trasmettere lo spirito di volontariato che ci contraddistingue e l'attenzione ai pericoli. Alla fine di questo abbiamo chiesto che ci fossero inviati degli elaborati (disegni, costruzioni, modellini...) con i quali è stato realizzato il calendario 2021, distribuito, durante le vacanze di natale, dai nostri allievi, e per i quali dobbiamo ringraziare la vicinanza e la generosità della comunità.

La seconda iniziativa, invece, è stata rivolta ai nostri allievi ed è stata ideata dalla Federazione dei VVF della Provincia Autonoma di Trento. Anche per loro, la suddivisione nelle tre fasce (10-12 anni, 13-15 anni, 16-17 anni) ha richiesto un impegno diverso con elaborati grafici, modellini ed elaborati digitali. Un nostro allievo è riuscito a raggiungere il podio con il secondo posto della sua categoria! Bravi tutti! Infine, siamo sempre attivi, rispettando le limitazioni e le normative per il contrasto del Covid-19, sulla formazione. Incontri belli, stimolanti ed arricchenti vengono promossi dai nostri graduati sia a livello teorico sia pratico su temi di arricchimento ed affi-



namento dell'operatività: incidenti stradali, protezione delle vie respiratorie, utilizzo dell'attrezzatura.

Questa formazione, però, non la teniamo solo per noi, ma attraverso le scuole, in particolare l'Istituto Comprensivo Val Rendena, ci facciamo promotori e voci della sicurezza come punto saldo del vivere civile.

Per questo numero è tutto! Vi ricordiamo soltanto, con la speranza di non dover intervenire per problemi straordinari, che in caso di necessità il mezzo più tempestivo per il nostro intervento è chiamare il 112, comunicando il quanto più pre-

cisamente possibile il luogo e il tipo di problema affinché l'operatore possa allertare nel minor tempo i Vigili del Fuoco competenti sul territorio!

Alla prossima!

*Per i VVF di Spiazzo
Francesca Collini*



NU.VOL.A.: cambiano i servizi ma non lo spirito dei volontari

Dal mese di marzo 2020, noi **Volontari Nu.Vol.A.** siamo stati chiamati ad intervenire nell'ambito dell'emergenza Covid-19.

Il primo importante servizio, promosso dal *Servizio Politiche Sociali della P.A.T.* "restaacasapassoio", rivolto alle persone over 75 senza rete familiare o in quarantena, ci ha impegnati nell'acquisto e la consegna di generi alimentari e medicinali a domicilio, servizio che continua tutt'ora.

In concomitanza, abbiamo svolto le seguenti mansioni: distribuzione di flaconi di sanificante agli Istituti scolastici, trasporto di apparecchiatura medica

presso Centro Anffas e case di riposo, D.P.I. presso Ospedali, Comuni, Aziende sanitarie, Polizie locali e minimarket, servizio di presidio presso i Centri sanitari, confezionamento delle mascherine destinate alla popolazione, distribuzione delle stesse agli abitanti di Trento, fornitura e consegna materiale monouso, ritiro e consegna effetti personali ai degen-
ti, consegna computer portatili per conto di Istituti scolastici, distribuzione di pacchi contenenti generi alimentari legati al Bonus alimentare e molto altro, rivolto sia agli operatori che alla popolazione, sempre nel pieno rispetto delle regole anti-contagio.

I Nu.Vol.A., suddivisi in 11 nuclei, hanno operato su tutto il territorio provinciale, coordinati dal *Sistema di Protezione Civile Trentino* e in collaborazione con le altre associazioni di volontariato presenti.

Un'esperienza totalmente nuova per noi specializzati nella logistica e soprattutto nella "gastronomia", questa volta abbiamo operato in un contesto diverso, sia a livello organizzativo che a livello umano.

Questa emergenza sanitaria ha fatto slittare la nostra assemblea annuale, inizialmente prevista per febbraio, al 25 luglio 2020. Come Nucleo Adamello ci siamo incontrati per fare il bilancio delle attività svolte nel 2019 e tracciare le linee guida per gli impegni futuri.

La Capo Nu.Vol.A. **Tiziana Bertini** ha riassunto nella sua relazione morale l'anno trascorso.





A fine 2020, 166 volontari hanno contribuito ai servizi richiesti uscendo in media circa 15/20 volte a testa impegnati per ben 75 giorni negli ultimi 8 mesi. Purtroppo l'emergenza non è ancora terminata, continuiamo quindi ad essere attivi con la consegna dei DPI nei vari Comuni, scuole e ambulatori medici. Proseguiamo fiduciosi, portando avanti la nostra attività, ognuno nel limite delle proprie possibilità, ma tutti con lo stesso spirito nel cuore che contraddistingue il vero **Volontario**. Mi sento di aggiungere, a nome di tutti, che ogni singolo ringraziamento che riceviamo, intendiamo dividerlo con chi, come noi, si impegna per superare ogni momento di difficoltà, sia che operi dietro ad una scrivania che direttamente sul campo.

*Per il Nucleo Nu.Vol.A Adamello
Lorenzi Cristina*

Sono intervenuti: il Presidente della Protezione Civile A.N.A. Trento Giorgio Seppi, il delegato nel Consiglio direttivo Sergio Bertolini, il tesoriere Maurizio di Simone, il Vicesindaco di Porte di Rendena Federico Dallavalle e il consigliere nazionale dell'A.N.A. Mauro Bondi.

Particolarmente toccante è stato il momento di preghiera presso la Chiesa di San Vigilio a Spiazzo che ha preceduto l'assemblea, un momento di raccoglimento per dare forza spirituale al gruppo in un periodo particolarmente difficile da affrontare.

L'assemblea è poi proseguita al tendone all'aperto allestito presso il Campo sportivo di Spiazzo dai volontari della Pro Loco che ci hanno anche fornito un valido supporto organizzativo.

In data 10 ottobre, presso la Sede di Lavis, si è svolta in via ridotta l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'associazione, rispettando tutte le normative anti Covid-19. La settimana dal 21 al 28 novembre, due nostre volontarie hanno prestato servizio presso l'Ospedale da Campo di Bergamo, impegnate nel controllo della sicurezza dello stabile.



Nuovo direttivo per il Soccorso Alpino

Cambio ai vertici del Soccorso Alpino nella Stazione Val Rendena Busa di Tione.

Nei primi mesi dell'anno infatti, così come le altre 33 stazioni territoriali trentine che compongono la struttura operativa del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino, la stazione locale si è riunita in assemblea per il rinnovo delle cariche e la nomina dei capi e vice-capistazione per il triennio 2021-2024.

A ricevere il testimone di capostazione dall'uscente Massimo Ferrazza è Michele Lorenzoni. Lorenzoni, già vice di Ferrazza nell'ultimo mandato, sarà affiancato dal vice capostazione Samuele Alimonta.

«Da parte di tutto il gruppo – sottolineano dal direttivo – un grandissimo ringraziamento va a Massimo Ferrazza per quello che ha fatto in questi anni e per la sua scelta, concordata con il nuovo capostazione, e necessaria visti i tempi. Negli ultimi anni ci sono stati parecchi giovani nuovi entrati nella stazione e questo è molto importante per assicurare che questa realtà possa crescere e lavorare al meglio anche nei prossimi anni».

*Il direttivo
Soccorso Alpino Stazione Val Rendena Busa di Tione*



Un anno di Covid nella struttura S. Vigilio Fondazione Bonazza di Spiazzo

Cronistoria di un anno

La Storia di un anno inizia il 4 marzo 2020: data in cui ci trovammo ad affrontare una situazione con cui mai il mondo avrebbe voluto confrontarsi.

Da quel giorno infatti la struttura venne chiusa al pubblico e nei giorni successivi furono attivati piccoli gruppi consegna e attività di piano: tutto il personale fu dotato di mascherine chirurgiche per ogni attività.

La prima positività rilevata è del 24 marzo 2020. Come da protocollo si è quindi deciso l'isolamento dell'ospite in una stanza singola ed è stata attivata una nuova zona in struttura per "Ospiti con positività". Nei giorni successivi con la presidente abbiamo predisposto un videomessaggio per spiegare ai familiari ciò che stava accadendo. Affrontammo la situazione con notevole impegno e riorganizzammo la Struttura con un modello di compartimentazione e percorsi rigorosi. Il 21 maggio, il tampone negativo dell'ultimo ospite in zona Covid, e la chiusura, il giorno seguente, dell'area Covid.

Il 18 giugno 2020 abbiamo iniziato il contatto visivo con barriera in plexiglas tra residente/familiare in una zona della Struttura.

Il 12 ottobre 2020 con la presidente Tomasini abbiamo organizzato per la popolazione della valle la serata **"Covid-19: Chiamati a vivere il nostro tempo."**



Complessità e cambiamento nel periodo Covid-19 con **Mons. Lauro Tisi**, il dottor **Antonio Dainese** (medico della struttura), l'infermiere **Elia Bruschi** da Codogno (dove ha vissuto la situazione in fase iniziale).

Il 21 gennaio 2021 abbiamo inaugurato la **"Stanza Abbracci"** realizzata grazie al supporto del comune. Questo è stato un momento fondamentale per la rinascita della struttura. La riflessione che facemmo già a dicembre partiva dal **significato di abbraccio**. Per dare una lettura e un significato all'abbraccio si può iniziare dalla sua etimologia, abbraccio: cingere con le braccia. Il cingere qualcuno è un gesto di autentica protezione. Il termine abbraccio è comprendere, contenere, seguire, accettare, dedicarsi a qualcosa.

L'importanza dell'abbraccio è dovuta anche ai suoi molteplici significati comunicativi. Abbracciare ci fa tornare indietro nel tempo e ci permette di rivivere mentalmente quelle sensazioni di protezione e sicurezza che si provano in età infantile. Oltre alla componente psicologica non va trascurata quella fisiologica, infatti nel corso dell'abbraccio, l'organismo produce le endorfine, che sono sostanze prodotte dal cervello che sono in grado di abbassare la soglia del dolore e di aumentare la sensazione di benessere. La **"Stanza abbracci"** è stata sicuramente un valore aggiunto per la struttura: ha permesso una riduzione del distanziamento sociale, ha favorito il contatto tra familiare ed ospite.

Il 20 aprile 2021 abbiamo aperto il **"Punto vaccinale"** a Spiazzo gestito in toto dalla nostra Struttura e con il supporto a titolo volontario dei Vigili del Fuoco di Spiazzo, capitanati dal grande comandante **Rudi Frigo** e dal sempre presente **Richard Strom**.

Finalmente, l'1 maggio 2021, arriviamo all'apertura della RSA ai familiari senza "barriere in plexiglas": il tutto gestito con notevole impegno e professiona-

lità dagli animatori **Fabio Ongari**, **Bruno Salvadei** e **Francesca Baroldi**.

Oltre a questo segnale che la struttura è Covid Free dal 22 maggio 2020: *il 100% dei residenti risultano vaccinati ed il 98% degli operatori è stato sottoposto a vaccinazione.*

Quanto scritto è un anno di lavoro e ringrazio di cuore **tutto il personale e i coordinatori per l'impegno e l'assistenza che hanno saputo erogare** nonché la direzione per ciò che ha saputo fornire a ognuno di noi in questo anno così difficile.

Uno sguardo al futuro

In Italia nei prossimi anni la domanda di servizi socio-sanitari e la relativa spesa pubblica e privata sono destinate ad aumentare in modo considerevole, specie per quanto riguarda l'assistenza continuativa (*long term care*). L'affermarsi di questi fondamentali bisogni risulta sempre più giustificata, sia da un progressivo invecchiamento della popolazione, con un incremento degli over 80, dei casi di demenza e di Alzheimer, sia da un incremento del numero delle famiglie cosiddette mononucleari (con riduzione delle potenzialità di assistenza erogata all'interno dei nuclei familiari), sia dalla progressiva evoluzione del sistema ospedaliero verso un'assistenza prevalentemente orientata a soggetti acuti.

In questo contesto, sul fronte dell'offerta di servizi e strutture, le esperienze più avanzate realizzate in Europa hanno individuato possibili modalità d'intervento che siano in grado di orientare il sistema del long term care verso maggiori standard di efficacia e nello stesso tempo di garantire la sostenibilità finanziaria delle cure.

A livello europeo in diversi casi si sta affermando il cosiddetto "sistema a rete", nell'ambito del quale le strutture residenziali di assistenza extra-ospe-

daliera e le altre strutture "intermedie" sono chiamate a svolgere una funzione di raccordo tra gli ospedali e i servizi presenti nel territorio.

A fronte di ciò si evidenzia che nell'ambito dei servizi assistenziali, si è già peraltro assistito nell'ultimo decennio ad una revisione del ruolo delle RSA, sempre più condizionato dal cambiamento degli ospedali, diventati luogo di interventi medici a carattere intensivo. La breve degenza, la dimissione precoce e il ricovero ospedaliero riservato solo a casi selezionati (appropriatezza) hanno creato un vuoto rispetto ai bisogni di lungodegenza. Attualmente le RSA sono diventate il luogo dove si assistono anziani che nel passato erano affidati alle cure ospedaliere. Dai dati statistici si evidenzia che una parte rilevante degli anziani non più assistibili a domicilio sono stati "filtrati" dal sistema delle "badanti", per cui giungono in RSA solo gli anziani con una più elevata compromissione clinica e dell'autosufficienza.

Conclusione

L'irrompere del nuovo coronavirus SARS-CoV-2 ha rappresentato per l'organizzazione, nel concetto di governance di un sistema complesso, quale risulta essere quello dell'assistenza sanitaria ed assistenziale, a rimodulare i setting assistenziali. La struttura da marzo 2020 ha subito una serie di adattamenti alle condizioni della domanda assistenziale, con un mutamento della geografia interna delle prestazioni e dei servizi erogati.

Vi è stata comunque una forte risposta alle esigenze, pur considerando la gravità della situazione, dovuta all'andamento dell'infezione, che ha richiesto uno sforzo organizzativo fuori dal comune e la necessità di agire tempestivamente. Una gestione che ha indubbiamente lasciato il segno e che indica nuove prospettive per il futuro.

La prova più dura è stata la flessibilità in carico ai professionisti, chiamati ad operare nel mutamento del contesto ordinario.

Grazie a questa flessibilità di tutto il personale, si è riusciti a sviluppare comunque un modello dinamico e soprattutto capace di adattarsi all'evoluzione epidemiologica del contesto.

Un altro fattore determinante è stato lo spirito di sacrificio, che si è adattato alla difficile situazione contingente.

Ritengo che da ora in avanti risulti fondamentale rispondere alla complessità e alle variabilità richieste, questa infatti è la chiave per una programmazione di qualità più valida nel futuro e il 2021 dovrà essere l'inizio di questo nuovo capitolo di vita.

Mi piace concludere con due belle frasi filosofiche che fanno comprendere quanto tutti noi abbiamo percorso in questo anno e tutta l'assistenza che abbiamo erogato:

«L'assistenza è un'arte; se deve essere realizzata come un'arte, richiede una devozione totale e una dura preparazione, come per qualunque opera di pittore o scultore; con la differenza che non si ha a che fare con una tela o un gelido marmo, ma con il corpo umano, il tempio dello spirito di Dio. È una delle Belle Arti. Anzi, la più bella delle Arti Belle»

«Quello che troppo spesso chiamiamo un caso clinico, in realtà è un essere umano come noi, un padre che ha giocato con i propri figli, una sposa con cui si è condivisa gran parte della vita, una figlia che si è tenuta per mano, un amico col quale si sono condivisi momenti di gioia e sofferenza. Per noi è un "caso", per altri quel Paziente, Residente, Ospite, rappresenta tutto il mondo».

*Per l'APSP Spiazzo
Il direttore Roberto Povoli*

A scuola con... il Covid-19

Già dal primo giorno di scuola, abbiamo capito che non sarebbe stato un anno scolastico normale, infatti appena entrati dal cancello abbiamo visto che il piazzale della scuola era diviso in cinque settori, uno per ogni classe. La prima regola da rispettare per tutto l'anno sarebbe rimasta questa: prima di entrare nella scuola ogni classe si riunisce nel proprio quadrato per poi entrare nell'istituto una alla volta. Le altre regole che le maestre ci hanno comunicato da subito, sono: mantenere la distanza, indossare sempre la mascherina e igienizzarsi spesso le mani, bere dalla borraccia e non dai rubinetti, ma, per fortuna, le lezioni si sarebbero svolte normalmente come gli altri anni! Ma la cosa più strana è misurare la febbre non appena entrati nell'edificio, di solito la misuravamo solo quando si stava male!

Le aule hanno i banchi distanti un metro fra di loro e i banchi più vicini alla cattedra sono distanziati due metri dall'insegnante. In ogni classe c'è un dispenser di gel igienizzante da usare spesso.

Ad alcuni di noi studenti, all'inizio della scuola, dava fastidio la mascherina, ma ci sforziamo di tenerla indossata bene per evitare la diffusione del virus, mentre adesso la maggior parte di noi si è abituata. La mensa, invece, è divisa in due turni: mentre i bambini del primo turno sono a mangiare, gli altri sono in pausa e possono uscire all'esterno sul piazzale, al secondo turno si scambiano i ruoli. Facciamo que-



sto perché il momento del pranzo è ad alto rischio di contagio perché quando si è seduti a tavola bisogna ovviamente togliere la mascherina.

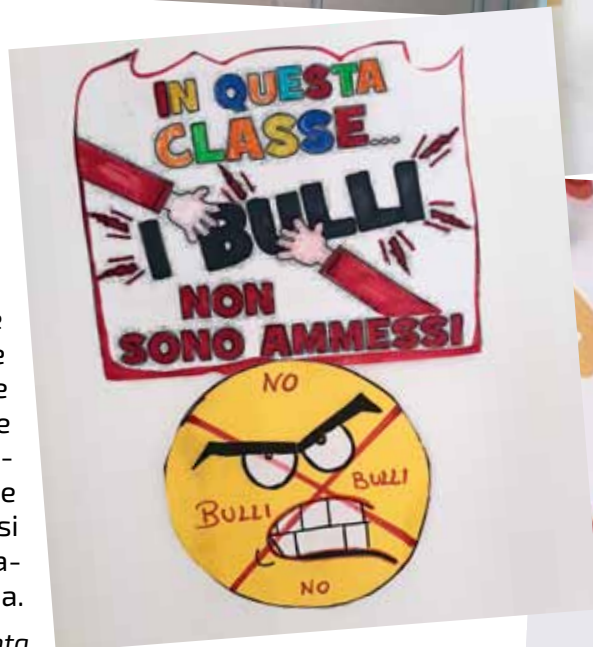
Tutte le attività come le gite e le visite guidate sono saltate, siamo riusciti solo a realizzare diversi progetti collegati ad una nuova disciplina di Educazione civica e alla cittadinanza. La nostra scuola ha attivato dei percorsi collegati alla giornata dei Diritti dei bambini e alla Giornata della memoria. Abbiamo approfondito, grazie anche all'aiuto di un'esperta, la tematica del bullismo e del cyberbullismo, e con i nostri insegnanti abbiamo realizzato degli elaborati con i quali abbiamo tappezzato la scuola, per dire NO al bullismo! In occasione del Dantedì, in collegamento Meet con la biblioteca di Pinzolo, abbiamo

svolto, online, un approfondimento culturale. Il progetto sulla sicurezza strutturato in collaborazione con i VVF e svolto in presenza, è stato molto entusiasmante e coinvolgente. Abbiamo sperimentato anche la DAD (lezioni di didattica a distanza), per fortuna solo per due settimane. L'unico vantaggio è stata la comodità di non doversi spostare da casa e rimanere al calduccio nelle proprie abitazioni.

Quest'anno è stato impegnativo, ma noi studenti ci siamo adattati senza grosse difficoltà e rispettando scrupolosamente le regole abbiamo limitato la diffusione del virus nel nostro istituto.

L'anno scolastico che si sta per concludere è stato molto particolare a causa di tutte queste nuove regole ma, nonostante l'apprensione iniziale, si può dire che si sia svolto, finora, in maniera abbastanza serena.

Gli alunni di classe quinta



Un racconto dalla Scuola secondaria di Spiazzo

Ad arricchire le edizioni estive di **Spiazzo Informa** ci saranno anche i contributi dei ragazzi della *Scuola secondaria di Spiazzo*. Apriamo quindi questa nuova rassegna con il racconto di **Valerie Binelli** che ringraziamo per la disponibilità!
Buona lettura!

Il sacrificio della luna di sangue

Davanti a lei c'era una casa che cadeva a pezzi! Quello che un tempo doveva essere il bianco dei muri era diventato grigio, le persiane delle finestre erano rotte o addirittura mancanti e l'edera che assaliva l'edificio gli dava un'aria intrigante.

Jolene guardò il campanile in lontananza: le 13:40.

Decise di entrarci, d'altronde aveva ancora un bel po' di tempo prima che il sole tramontasse.

"E poi in una casa abbandonata chi vuoi che ci sia?" si disse sottovoce, quasi per rassicurarsi.

La verità è che aveva paura di entrare, ma c'era qualcosa in quella casa che l'attirava come un magnete.

Alla fine decise che era tempo di smettere di avere paura e determinata varcò l'ingresso.

Appena dentro, una nuvola di polvere la investì facendola starnutire a ripetizione. Si guardò intorno: era in un enorme salone arredato con antichi mobili che, anche se presentavano evidenti segni di invecchiamento, rimanevano imponenti e maestosi.

Al centro della stanza prendeva posto un pianoforte a coda stranamente pulito e lucido.

La ragazza non fece affatto caso a questo particolare

perché troppo intenta ad ammirare lo splendore della villa, i quadri, il mobilio e i lucernari, tutto disgustosamente coperto da ragnatele e polvere, tanto che molte si impigliarono nei suoi lunghi capelli corvini.

Vide delle scale, sentì l'impellente bisogno di salirle e così fece. Arrivò in un lunghissimo corridoio illuminato solo da una finestra posta in fondo ad esso. Su ogni lato c'erano due porte con incise delle scritte in latino: due in cima e due in fondo.

Presa dalla curiosità entrò nella prima porta a sinistra che recitava: *Solis*

Il latino di Jolene era un po' arrugginito, ma lo tradusse più o meno come *Sole*.

Al suo ingresso si aspettava una sfarzosa stanza decorata con fantasie riconducibili al Sole e invece trovò solo una grande delusione.

Seppur immensa, la stanza era vuota; solo qualche ragnatela qua e là.

All'improvviso sentì un brivido percorrerle tutta la spina dorsale, come se qualcuno avesse appena aperto una finestra, si girò a cercare la fonte del freddo improvviso, ma non trovò nulla.

Stava per uscire dalla stanza quando sentì una leggerissima musica di pianoforte provenire da tutte le direzioni; cercava di capire da dove venisse, ma era ovunque!

Alla melodia si aggiunse anche un sussurro molto basso, tanto che non capì cosa stesse dicendo, ma capì benissimo da dove provenisse: dal piano inferiore.

Quasi ebbe la sensazione di sentirlo muoversi: dalla sala da ballo adesso stava salendo le scale e stava venendo verso di lei.

Le sembrò che stesse per entrare nella stanza, ebbe paura, ma prima che potesse urlare, muoversi o fare qualunque altra cosa la porta si chiuse con un rumore assordante. Sussultò e solo allora si accorse di non essere sola nella stanza.

Di nuovo, per la seconda volta nel giro di pochi secondi, sobbalzò: una ragazza, circa della sua età, dai lunghi capelli biondi la scrutava in modo curioso quasi fosse stata Jolene ad apparire dal nulla.

Lì per lì non si fidò molto, ma quando capì di essere bloccata nella stanza, Jolene prese coraggio e si presentò, sperando che la nuova arrivata le desse una mano in quella situazione.

"Ahm, allora. Sembra che se non ci mettiamo di impegno non usciremo da qui! Quindi propongo di collaborare. Io mi chiamo Jolene e tu?"

Le tese la mano, la ragazza bionda sembrò pensarci un attimo.

"Regina. Piacere di conoscerti." Disse stringendole la mano in segno di amicizia.

La nuova arrivata si avvicinò alla porta e con sorpresa di Jolene, riuscì ad aprirla senza sforzo.

Vedendo che la sua improvvisata compagna di avventura usciva dalla stanza non le rimase altra scelta che seguirla.

Percorsero tutto il corridoio finché non arrivarono alla seconda porta che recava la scritta: *Et Obscuratus Solis*.

Sentì Regina sussurrare "Eclissi di Sole" e pensò che, forse, era un modo gentile per non farla sembrare ignorante e renderla partecipe degli avvenimenti.

Nuovamente, al suo ingresso nella stanza, Jolene ricevette una grande delusione perché sperava di trovare qualche addobbo o un minimo di mobilio, ma nulla, nada, vuoto cosmico.

Erano da poco nella stanza quando Jolene cominciò a chiedersi per quale motivo non fossero ancora scappate da quella casa, quando la melodia, questa volta un po' più forte, si diffuse in tutta la stanza.

Sentì la voce, riuscì a distinguere le parole, la percepì attraversare la sala da ballo, salire le scale, entrare nella stanza *Solis*, uscire, percorrere il corridoio, era quasi arrivata alla porta della seconda camera e fu lì che capì: la voce voleva lei.

Tornò alla realtà solo quando sentì la mano di Regina attorno al suo polso che la tirava lontano da quel ipotetico pericolo trascinandola nella stanza di fronte *Et Obscuratus Est Luna*.

Nonostante fossero passati massimo una ventina di minuti da quando era entrata in quella casa, si sentiva incredibilmente stanca.

Prima di sdraiarsi però volle togliersi una curiosità e chiese alla sua compagna: "Regina, ma anche tu senti la voce? Senti quello che dice?" la bionda annuì e allora Jolene proseguì "Non ti sembra strano quello che dice? – Lei è qui, è il momento del riscatto – cosa vorrà dire?"

Regina scosse la testa con uno sguardo indecifrabile, come a dire che non ne sapeva nulla.

A quel punto Jolene pensò che sicuramente non avrebbe trovato le risposte fissando il nulla e che sarebbe stato più produttivo riposare un po' per rinfrescarsi le idee. Si sdraiò su quel lurido parquet e si addormentò nel giro di pochi secondi. Si risvegliò poco dopo di soprassalto.

La musica era ricominciata.

Sentiva la voce che diceva: "La Liberazione è vicina, Lei sta per tornare."

La percepiva che attraversava il salone da ballo, andava su per le scale, nella stanza *Solis*, poi usciva,

percorreva tutto il corridoio, entrava in *Et Obscuratus Solis*, usciva anche da lì e...

... e di nuovo si trovò fuori dalla stanza grazie a Regina.

Stava correndo, Jolene stava correndo e nemmeno se ne era accorta, correva a perdifiato in cerca di un nascondiglio.

La voce non si era fermata, le stava ancora seguendo, era appena uscita da *Et Obscuratus Est Luna*, stava percorrendo il corridoio, era appena dietro di loro quando entrarono nell'ultima stanza: *Sanguinem Luna*.

Jolene sperava che la voce si sarebbe fermata ma, in cuor suo, sapeva che non lo avrebbe fatto.

Infatti la voce le raggiunse, entrò nella stanza e si espanse ovunque insieme alla musica.

Ora stava urlando: "La Porta della Resurrezione è stata appena varcata! Il sacrificio alla Luna di Sanguine si compirà! Il sangue scioglierà le catene e Lei sarà finalmente libera!"

Jolene cadde a terra.

Non capiva e quindi si girò verso Regina, sperando di trovare sul suo volto la medesima preoccupazione.

Non fu così. Regina stava lì, in piedi, con un sorriso sornione sul volto. Un sorriso che presto si trasformò in un ghigno spaventoso.

La ragazza cominciò a cambiare totalmente sembianze: i suoi occhi si ribaltarono, i capelli biondi divennero neri come il petrolio, la pelle rossa e un paio di enormi corna le spuntarono dalla testa.

Jolene voleva urlare mentre la ragazza dall'aspetto dolce che l'aveva accompagnata nella sua avventura si trasformava in un demone, ma dalla sua bocca non uscì nulla.

Avrebbe dovuto andarsene subito da quella casa, ma rimase perché Regina sembrava volere dire qualcosa e ciò che avrebbe potuto dire la incuriosiva.

Infatti la ragazza-demone parlò: "Dolce Jolene: gra-

zie. Finalmente sono me stessa. Manca poco e potrò essere finalmente libera."

Fu allora che Jolene capì cosa mancava: il sacrificio alla luna di sangue.

Compresa che il capro espiatorio sarebbe stata lei solo nel momento in cui Regina le si avvicinò tenendo un pugnale in mano.

Successe tutto in pochissimo tempo: un attimo stava seduta sul quel pavimento polveroso e quello dopo stava correndo giù per le scale.

Regina era furiosa: "Vieni qui ragazzina!"

Continuava a urlare e nella sua voce Jolene riusciva a percepire le grida di disperazione di milioni di anime dannate.

Attraversò alla velocità della luce il salone e uscì. Il demone la seguì.

Jolene pensava di essere spacciata quando, girandosi, vide qualcosa che non avrebbe mai pensato di vedere in tutta la sua vita.

Regina era a terra, che piangeva.

Lacrime nere le rigavano il volto e finivano sul prato facendo appassire l'erba attorno a lei.

Il Sole le ustionava la pelle, ma lei continuava ininterrottamente a piangere senza curarsene.

Dopo qualche minuto alzò gli occhi e guardò Jolene, in quello sguardo la ragazza riuscì a identificare almeno una ventina di emozioni diverse tra cui: rabbia, tristezza, disperazione e odio.

Il demone cacciò un urlo potentissimo e poi sparì in un lampo di luce.

Jolene non perse tempo a pensare e corse via da quella casa per non tornarci più.

Tuttavia ancora oggi in quell'antica casa abbandonata, nel salone da ballo, al pianoforte siede un vecchio demone che suonando un'antica melodia piange sua figlia Regina Inferorum, scomparsa nel tentativo di tornare da lui.

Valerie Binelli

Vècia cusina Vecchia cucina

Immaginate di aprire una vecchia porta e di trovarvi in un'altra epoca, in un altro mondo: come se il tempo si fosse fermato e tutto fosse rimasto come 100 anni fa.

È questa la sensazione provata nel ritornare nella vecchia cucina nel seminterrato della casa dei nonni. Un luogo non visitato da tanto tanto tempo che ha trasmesso tutta la sua poesia assieme al ricordo di chi ci viveva e purtroppo ci ha lasciato. Un monumento a un passato che non c'è più... queste due riflessioni sono per non dimenticare.

Donatella Collini

Vècia cusina

Ti se rastàda cùma ca i t'à lagà
i nòs vèc ca ntì i vivìva tanc agn fa.
Ngranazàda, tütta spùrca di füm ...
da alùra però, nu ghe na dent pü nigün.

Piéna di bôrciuli e ragnatéli
cun sü l fugulàr al carbùn di dü stéli
la cadéna el madràn nfümagà
e la sò bàncà par èssu dal fôch scafdà.

Na la cridénza na scüdéla rùta
n cüciàr di lêgn ntal casèt di sùta
n tavél, na trisa le tüt còl ca e rastà
nsèma al calin giù par i mür culà.

Càra cusìna piéna di bèi rigòrc
dài temp urmài passé, urmài more
ti se rastàda cùma a munümént
dal vîvru e fadigàr dàla nòsa gent.

Vecchia cucina

Sei rimasta come t'hanno lasciato i nostri vecchi che in tè vivevano tanti anni fa.

Nera e tutta sporca di fumo ... d'allora però, non c'è entrato più nessuno.

Piena di ragnatele, sul focolare il carbone di due legni, la catena e il porta paiolo affumicati e la panca per essere dal fuoco riscaldati.

Nella credenza una scodella sbrecciata, un cucchiaino di legno nel cassetto, un tagliere, un mestolo, è tutto il rimasto assieme alla caligine colata dai muri.

Cara cucina piena di bei ricordi dei tempi passati, ormai morti, sei rimasta come un monumento del vivere e faticare della nostra gente.

La Crüs de la speranza e del solievo

Erano i primi anni del dopo guerra 1914 – 1918. Quasi in tutti i paesi e nei comuni si volevano ricordare i propri caduti e dispersi (anche due - o purtroppo tre - in una stessa famiglia).

Mortaso aveva posto una lapide con i nomi sulla casa frazionale. Fisto un grande momento a quattro lati. **A Borzago invece fu posta la colonna di una fontana - in materiale Rosso Trento - artisticamente lavorata, su cui venne posta una croce in ferro battuto. Non potrei dire se era unita o adagiata in qualche angolo remoto, in attesa di essere posta in servizio.** La fontana dalla quale proveniva è stata invece posta vicino alla scuola elementare a Spiazzo per dissetare e rinfrescare nei momenti di ricreazione e perché no per lavarsi mani sporche di inchiostro che ai tempi erano per ogni banco presenti i calamai a mo' di scarpetta. L'acqua, sempre e ovunque, è fonte di salute e di vita.

Da Borzago dove c'è la casa con il tunnel, avevano costruito un terrapieno a sinistra dello stradone largo 3 m sullo stesso livello dello stradone, che arrivava fino a dove scendeva la stradina Liciöla che tagliava lo stradone e continuava verso la campagna fino alla chiesetta della Madonna di Baltarino. **Lo avevano costruito per dare maggior spazio per il movimento delle carrozze e delle truppe davanti al comando che si trovava al posto della pizzeria Caré Alto.**

Su quel terrapieno partiva da Spiazzo un trenino che faceva la spola fino alla stazione della teleferica a Pelugo per portare le pagnotte della pistoria

(panificio) al Rifugio Caré Alto e per tutto il settore e, quando ve ne era necessità portare i feriti che arrivavano con la teleferica fino al pronto soccorso di Spiazzo, il ricovero Vigilio Bonazza, che si trovava di fronte alla piazza della chiesa. Il trenino, quando da Spiazzo arrivava dopo il tunnel, si immetteva sul terrapieno fino al attraversamento della stradina Liciöla. Là il trenino si immetteva nuovamente sullo stradone che va a Pelugo.

Dopo la guerra, circa nel 1921 – 1922, sull'incontro tra la stradella e lo stradone si è creato uno slargo: un'area di diversi metri quadrati. Lì venne posta quella colonna su cui è stata inserita una croce di ferro battuto alta circa 50 -60 cm, circondata a mezzo raggio da una fila di ometti in granito alti circa 80 cm. Con questa croce - che da noi veniva chiamata la Crüs - Borzago volle, forse da un voto, ricordare i suoi pochi tornati e i molti i caduti e dispersi.

Il comune di Spiazzo tra il 1975 – 77 ha messo a livello la piazza di Spiazzo, che degradava fino contro la casa di fronte alla chiesa, con un muro e delle piastre. In un angolo a Sud Est della piazza fu posta una fontana, quella che era stata messa accanto alla scuola elementare. Così sono stati costretti a levare quella colonna che rimase lontana e separata dalla croce per oltre 50 anni anche se, in modi diversi, hanno contribuito umanamente allo stesso fine.

Il comune ha sostituito quella che noi chiamavamo la Crüs con una grande croce in granito che si accompagna con i suoi omini pure in granito.

Non so dire se la tradizione di arrivare con la processione la sera del venerdì Santo a quella croce sia stata presa alla posa della croce 1921 – 22 o qualche anno dopo. Il venerdì Santo però si partiva dalla chiesa di Spiazzo e si arrivava fino alla croce dove ci si fermava a pregare. Ad accompagnare tutti c'era la vista della croce che veniva scavata e illuminata a Ches per tutta la durata della processione.

In primavera invece c'erano le rogazioni: delle preghiere affinché il bel tempo aiutasse con il raccolto. Anche in quel caso si partiva dalla chiesa e si benedivano i campi e i prati arrivando fino alla "Crüs".

Circa 30 anni fa è stato fatto il marciapiede dopo i molti allargamenti dello stradone (dalla strada bianca al porfido siamo poi passati all'asfalto). Così allora il marciapiede ha rubato il posto della grande croce in granito. Erano gli anni 1991 circa quando un giorno la professoressa signora Carla Binelli, che faceva parte del consiglio comunale di Spiazzo, venne da me, chiedendomi se dopo aver dato il terreno per il marciapiede, cedeva altri 30 metri – entrando nel mio prato – per lo spostamento della croce di granito, ma io di buon grado dissi sì.

Quella piccola croce di ferro battuto modesta anche se inserita su di una colonna artisticamente scolpita di un materiale di un certo valore era "la crus" che è stata presente per ben 3 guerre (1914 – 1918; la guerra in Africa orientale, 1940-1945) è stata la **"Crüs del solievo"**.

Quando andavano in campagna passavano dalla Crüs:

tornavano forse carichi con la carriola, con i cestì o con il rastrello. C'era una lieve salita e sempre tornavano con il pensiero al figlio o al papà caduto o disperso in Galizia nel 1935 che da tempo non davano notizie e non parliamo dell'ultima guerra 40 – 45. Quando arrivavano lì si fermavano vicino al muretto per tirare un lungo respiro che non riuscivano a fare per il nodo in gola mentre, sussurrando una preghiera, una calda lacrima furtiva si scioglieva sul viso perlato di sudore. Tante volte si vedevano donne, mamme o sorelle andare lì per qualche minuto prima di andare a dormire.

Quella Crüs è stata presente nel periodo più doloroso della storia. La grande Croce di granito, rappresenta lo stesso simbolo e sarà per noi, sempre, la "Crüs della speranza e del sollievo".

Giovanni Pellizzari



Proposte di lettura

Ecco alcune novità che potrete trovare nei prossimi mesi in biblioteca a Spiazzo, vi aspettiamo!



Le vite nascoste dei colori

Non sempre nascere con un dono è un vantaggio, di certo è una responsabilità. Mio è una giovane donna dallo sguardo speciale: i suoi occhi sono capaci di cogliere ogni minima sfumatura e dare un nome a tutte le tonalità, soprattutto quelle invisibili. Nell'atelier dove la sua famiglia cuce e ricama *kimono* nuziali con gesti preziosi tramandati da generazioni, ha imparato fin da piccola la potenza dei dettagli, scoprendo in segreto le vite nascoste dei colori. Ma a custodire un segreto, in questa storia, non è la sola...



La donna del lago

Baltimora, 1966. Dopo diciotto anni di matrimonio, Maddie Schwartz, consapevole che nella sua dedizione alla vita di moglie e madre una parte importante di sé è andata perduta, decide di lasciare il marito e le giornate da casalinga per riprendere in mano la sua esistenza. Negli stessi giorni scompare da casa una ragazzina di undici anni. Maddie si unisce alle ricerche, e seguendo il suo istinto, scopre qualcosa che le frutterà un lavoro nella redazione di

un quotidiano locale... Maddie ama il suo nuovo lavoro, ci tiene a distinguersi e presto si appassiona al caso di Cleo Sherwood, una donna afroamericana trovata morta in un lago cittadino...



Le piccole libertà

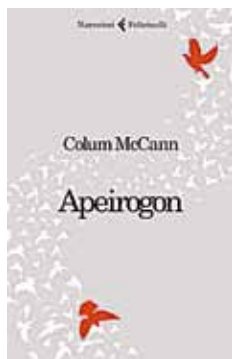
Oliva ha trent'anni, una passione segreta per gli snack orientali e l'abitudine di imitare Rossella O'Hara quando è certa di non essere vista. Di lei gli altri sanno solo che ha un lavoro precario, abita con i genitori e sta per sposare Bernardo, il sogno di ogni madre. Nessuno immagina che soffra di insonnia e di tachicardia, e che a volte senta dentro un vuoto incolmabile. Fa parte della vita, le assicura la psicologa, e d'altronde la vita è come il mare: basta imparare a tenersi in equilibrio sulla tavola da surf. Ma ecco arrivare l'onda anomala che rischia di travolgerla... Quando tante piccole libertà finiscono per farne una grande, rinunciarci diventa quasi impossibile.



I bambini del bosco

Il sentiero ripido e impervio si snoda tra rocce e crepacci fino alla Cima delle Anime. Unisce due terre di confine, e a tracciarlo sono stati i passi di chi notte dopo notte lo percorre cercando un varco sui crinali. Da sempre

protegge il cammino delle contrabbandiere che di nascosto lo solcano quando le primule e gli anemoni richiudono le loro corolle alla luna. Donne per le quali una scelta così difficile è l'unica possibilità di indipendenza. Anche se è pericolosa. Molto pericolosa. Quando Luce scopre la loro esistenza, i suoi desideri prendono finalmente corpo...



Apeirogon

Bassam Aramin è palestinese. Rami Elhanan è israeliano. Il conflitto colora ogni aspetto della loro vita quotidiana, dalle strade che sono autorizzati a percorrere, alle scuole che le loro figlie, Abir e Smadar, frequentano, ai check point. Sono costretti senza sosta a negoziare fisicamente ed emotivamente con la violenza circostante.

Come l'*Apeirogon* del titolo, un poligono dal numero infinito di lati, infiniti sono gli aspetti, i livelli, gli elementi di scontro che vedono contrapposti due popoli e due esistenze su un'unica terra. Nella sua opera più ambiziosa, McCann crea *Apeirogon* con gli ingredienti del saggio e del romanzo. Attraversa i secoli e i continenti, cucendo insieme tempo, arte, storia, natura e politica, in un racconto nello stesso momento struggente e carico di speranza.



Il grido della rosa

Torino, 1935. Mancano poche settimane all'uscita del nuovo numero della rivista di gialli «Saturnalia». Anita è intenta a dattilografare con grande attenzione: ormai ama il suo lavoro, e non solo perché

Sebastiano Satta Ascona, che le detta la traduzione di racconti americani pieni di sparatorie e frasi a effetto, è vicino a lei. Molto vicino a lei. Alla sua scrivania Anita è ancora più concentrata del solito, ancora più immersa in quelle storie, perché questa volta le protagoniste sono donne: donne detective, belle e affascinanti, certo, ma soprattutto brave quanto i colleghi maschi. Ad Anita sembra un sogno. A lei, che mal sopporta le restrizioni del regime fascista. A lei, che ha rimandato il matrimonio per lavorare. A lei, che legge libri proibiti che parlano di indipendenza, libertà e uguaglianza. A lei, che sa che quello che accade tra le pagine non può accadere nella realtà...



Una nuova vita

Cuba, anni Trenta. Dopo la morte dell'amato marito Fernando Fontamara, Eva Morris è costretta a scappare a Roma dalla famiglia del cognato, con i suoi quattro figli. La convivenza con i parenti italiani si dimostra da subito molto difficile: Giacomo Fontamara, il cognato, è un arrogante fascista, che ha sposato la moglie Ottavia solo per mettere

le mani sul biscottificio di proprietà della famiglia di lei, la Forneria Principi. Per colpa della sua gestione disastrosa, l'azienda naviga in cattive acque, così come il rapporto con la moglie e con i suoi tre figli, tra cui la piccola Viola, nata da una relazione clandestina, che Ottavia ha voluto accogliere in casa nella speranza di ricucire il rapporto col marito. L'arrivo dei cugini da Cuba sconvolge la quotidianità e intreccia irrimediabilmente i destini dei due rami della famiglia, fra una dolorosa scoperta sulla morte di Fernando e la gestione delle lotte operaie alla Forneria.

Corniole al vino

La **corniola** è un piccolo frutto di colore rosso rubino, la cui forma richiama quella delle olive, che matura tra agosto a settembre e che viene solitamente impiegato nella preparazione di marmellate, succhi di frutta o per aromatizzare grappe e liquori. A volte però le corniole si possono gustare anche al naturale nonostante il loro sapore piuttosto acidulo.

La ricetta che segue ci è stata gentilmente concessa dalla sig. Tiziana che consiglia di consumare le corniole al vino da sole oppure come accompagnamento di un buon gelato nelle calde sere d'estate.

Ingredienti

1 kg di corniole
1 l di vino rosso
800 gr. di zucchero semolato
Qualche chiodo di garofano
e una spruzzata di cannella

Procedimento

Unire tutti gli ingredienti in una pentola e portare a bollire per circa dieci minuti. Lasciare raffreddare e versare in piccoli vasetti.



Contatti e deleghe degli amministratori.

GIUNTA COMUNALE

SERGIO LORENZI: con funzioni di Vicesindaco incaricato di sostituire il Sindaco in caso di assenza od impedimento temporaneo, nonché assessore ai lavori pubblici, edilizia privata, patrimonio, sicurezza, commercio - artigianato.

MARIA ROSANNA FRIOLI: assessore al bilancio, alle politiche familiari e sociali e all'istruzione.

ALBERTO GUT: assessore all'ambiente, energia, acqua, foreste e agricoltura.

ALESSANDRO LORENZI: assessore alle politiche giovanili, manifestazioni, sviluppo turistico e associazioni.

MODALITA' DI RICEVIMENTO

Il sindaco **Barbara Chesi** riceve su appuntamento da prenotare inviando una mail a barbara.chesi@comune.spiazzo.tn.it o chiamando il numero 0465/801074-6

Il vicesindaco **Sergio Lorenzi** riceve, previo appuntamento, preferibilmente il martedì dalle 15.00 alle 17.00, per prenotare inviare una mail a sergio.lorenzi@comune.spiazzo.tn.it o chiamare il numero 0465/801074-6

L'assessore **Alberto Gut** riceve su appuntamento da prenotare inviando una mail a alberto.gut@comune.spiazzo.tn.it o chiamando il numero 0465/801074-6

L'assessore **Maria Rosanna Frioli** riceve su appuntamento da prenotare inviando una mail a mariarosanna.frioli@comune.spiazzo.tn.it o chiamando il numero 0465/801074-6

L'assessore **Alessandro Lorenzi** riceve, previo appuntamento, preferibilmente il lunedì dalle 10.30 alle 11.30, per prenotare inviare una mail a alessandro.lorenzi@comune.spiazzo.tn.it o chiamare il numero 0465/801074-6

CONSIGLIO COMUNALE

Luca Albertini, referente di questo Comune in materia di decoro urbano del territorio e rappresentante comunale in seno al Comitato di gestione della Scuola per l'infanzia di Spiazzo. luca.albertini@comune.spiazzo.tn.it

Raffaele Alimonta, referente di questo Comune per la gestione dell'avanzamento dell'iter riguardante la variante al PRG comunale e componente dell'Assemblea della Comunità territoriale delle Giudicarie per lo svolgimento delle funzioni di pianificazione urbanistica. raffaele.alimonta@comune.spiazzo.tn.it

Amanda Bonafini, referente di questo Comune per il progetto "Consiglio Comunale dei Ragazzi", membro supplente della Commissione Elettorale Comunale e rappresentante comunale in seno al Comitato di gestione della Scuola per l'infanzia di Spiazzo. amanda.bonafini@comune.spiazzo.tn.it

Daniela Chesi, referente di questo Comune per l'attività di accoglienza turistica, rappresentante nel consiglio di biblioteca e membro supplente della Commissione Elettorale Comunale. daniela.chesi@comune.spiazzo.tn.it

Matteo Collini, referente di questo Comune per la gestione dell'avanzamento dell'iter riguardante l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica comunale, valutando anche l'opportunità di un contratto di rendimento energetico, tipo "Energy Performance Contract" e assessore nel Consiglio Direttivo nonché consigliere delle commissioni "Piano Colore", "Piano Pannelli Fotovoltaici" e "Piano Acque Piovane" del Consorzio BIM – Sarca – Mincio – Garda. matteo.collini@comune.spiazzo.tn.it

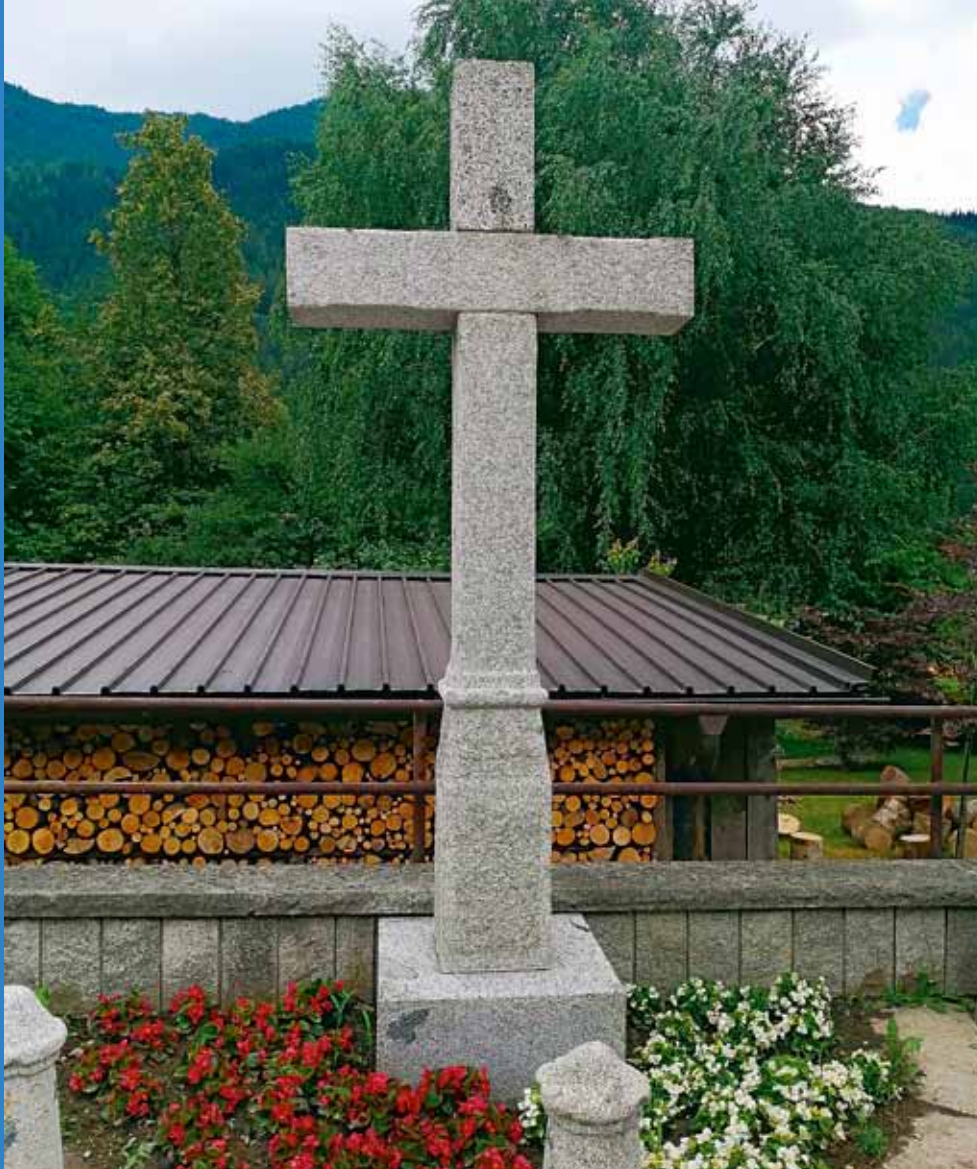
Albino Cozzio, referente di questo Comune in materia di sport e membro effettivo della Commissione Elettorale Comunale. albino.cozzio@comune.spiazzo.tn.it

Fabrizio Cozzio, componente della Commissione Comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari e membro effettivo della Commissione Elettorale Comunale. fabrizio.cozzio@comune.spiazzo.tn.it

Mauro Lorenzi, referente di questo Comune in materia di decoro urbano del territorio comunale e componente dell'Assemblea della Comunità territoriale delle Giudicarie per lo svolgimento delle funzioni di pianificazione urbanistica. mauro.lorenzi@comune.spiazzo.tn.it

Matteo Martini, referente di questo Comune in materia di programmazione web, in particolare sito internet, social, wi-fi, ecc. e membro supplente della Commissione Elettorale Comunale. matteo.martini@comune.spiazzo.tn.it

Paola Masè, referente di questo Comune in materia di decoro urbano del territorio comunale, membro del Comitato di gestione dell'Ente Parco Naturale "Adamello – Brenta", rappresentante del BIM – Sarca nel Consiglio Direttivo del Centro Studi Giudicaria, componente della Commissione Comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari e membro effettivo della Commissione Elettorale Comunale. paola.mase@comune.spiazzo.tn.it



Anno XXXIV n. 1 - settembre 2021 - N° 62

Periodico d'informazione del Comune di Spiazzo

Delibera Consiglio comunale n. 28 del
23.04.1986 registrazione n. 502 presso il
Tribunale di Trento (19.09.1986)

SEDE DELLA REDAZIONE:

Municipio di Spiazzo - 38088 Spiazzo Tn
tel. 0465 801074 - fax 0465 802037

DIRETTRICE:

Barbara Chesi

DIRETTRICE RESPONSABILE: **Jessica Pellegrino**
e-mail: info@jp4c.it

REDAZIONE:

**Amanda Bonafini, Donatella Collini,
Federica Collini, Francesca Collini,
Roberta Massone, Amanda Molinari,
Giovanni Pellizzari, Serena Pellizzari,
Gianfranco Vella, Fulvia Villi.**

FOTO DI COPERTINA:

A sinistra Andrea Chesi, a destra Laura Pirovano.

GRAFICA E STAMPA:

Antolini Tipografia - Tione



Spiazzo informa | settembre 2021